ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 180
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-148 al 40-249

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE
VENERDÌ SABATO
29-30 luglio 1949
L. 15 (spediz. in abbon. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerciali L. 100 (lunedì 150), (Annunzi finanz. e legali) L. 180, Necrologie L. 90 (diritto fisso per [illegible] L. 200), Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1500): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

In arrivo l'aereo con gli strateghi americani

Parigi vuole che Londra si impegni alla difesa continentale - L'Italia entrerebbe nell'organizzazione di Fontainebleau - Gli S. U. terranno il monopolio dei segreti atomici

Il gen. Hoyt Vandenberg

Il gen. Omar Bradley

Nostro servizio particolare

NEW YORK, venerdì sera.

I quattro capi di Stato Maggiore partono oggi alla volta dell'Europa. Nonostante i tentativi di minimizzare il significato del viaggio, grandissimo è l'interesse suscitato dalle due parti dell'Atlantico e molte sono le congetture sui problemi che i quattro generali discuteranno con i colleghi di dieci nazioni europee.

Principale punto di divergenza fra americani, inglesi e continentali, sarebbe l'insistenza francese perchè nel caso di una aggressione la principale difesa abbia luogo in Europa, mentre da parte britannica si afferma che non tutte le forze debbono essere gettate su un solo piatto della bilancia. Ciò starebbe a significare che, nel caso di una improvvisa aggressione, gli inglesi vorrebbero far rimanere di riserva in Gran Bretagna le loro divisioni fino all'arrivo in Europa dei rinforzi statunitensi.

Inoltre una parte delle divisioni britanniche dovrebbero essere inviate in Norvegia allo scopo di impedire a qualunque nemico di servirsi delle basi aeree e navali colà esistenti per attaccare la Gran Bretagna.

Contrariamente alle informazioni di ieri, che parlavano di un incontro a Francoforte, da fonte competente si ha che il generale italiano Marras si incontrerà a Parigi con i capi della S. M. statunitense e con i capi di S. M. delle cinque nazioni del Patto di Bruxelles. Il Governo italiano avrebbe espresso il desiderio di unirsi all'Organizzazione creata dai Cinque con quartier generale a Fontainebleau e di veder inclusa l'Italia nel sistema strategico occidentale, anzichè nella difesa dell'Europa centrale (Austria e Germania).

Dopo il generico annunzio di Truman su prossime consultazioni con inglesi e canadesi sull'energia nucleare, in serata è stato reso noto che il 9 agosto le cinque grandi potenze ed il Canadà inizieranno conversazioni allo scopo di accordarsi su un piano base per il controllo mondiale dell'energia atomica.

Tali conversazioni erano state suggerite dall'Assemblea Generale dell'ONU in una risoluzione approvata nella scorsa sessione, ma il contrasto fra russi e americani si era finora dimostrato insanabile.

Truman ha precisato che gli Stati Uniti esamineranno con la Gran Bretagna ed il Canadà le questioni base, interessanti «una politica a lunga scadenza sullo scambio delle informazioni atomiche». Affermazione generica, resa tanto più vaga dall'assicurazione che nessun accordo definitivo e nessun impegno verrà raggiunto senza che prima abbiano avuto luogo consultazioni con il Congresso. Lo scambio di informazioni atomiche — ha pure detto Truman — comprende i «congiunti sviluppi» a cui si è sinora arrivati: ciò vorrebbe dire che i segreti puramente americani resteranno tali.

Interrogato in merito alla notizia che in Russia è avvenuta un'esplosione atomica, il prof. Marcus Oliphant, noto esperto britannico, ha sostanzialmente confermato l'opinione del generale americano Bradley, dichiarando: «Nulla è impossibile, ma io ritengo la notizia non degna di fiducia. Tuttavia, anche se la esplosione ci fosse veramente stata, non ci infastidirebbe troppo. Una cosa che non è stata sufficientemente sottolineata è che una bomba atomica non serve ad armare automaticamente un paese. Perchè i russi possano essere considerati come seri avversari degli Stati Uniti per quanto riguarda le bombe atomiche, è necessario essi ne posseggano una scorta di almeno cento».

d.

L'ex-regina Elena sulla Costa Azzurra

MARSIGLIA, venerdì. — L'ex-regina Elena è giunta stamane a Marsiglia sul piroscafo «Providence», proveniente da Alessandria d'Egitto. Accompagnano l'ex-sovrana la dama di compagnia contessa Jaccarino, l'ex-maestro delle cerimonie conte di Vigliano, ed i nipoti principe e principessa Romanov. Elena di Savoia con il seguito proseguirà in giornata verso Cannes, ove saranno ospiti della principessa Maria di Borbone-Parma, ultimogenita dell'ex-regina, che sulla Costa Azzurra vive con la famiglia. Elena visiterebbe anche l'antica Abbazia di Altacomba, così importante nella storia dei Savoia, ove troverebbe definitiva sepoltura la salma di Vittorio Emanuele III, tumulata provvisoriamente in terra egiziana. L'ex-regina non poteva nè viaggiare su nave italiana, nè fare scalo in Italia, come in genere gli ex-sovrani di un paese. Non si esclude che raggiunga la nonna sulla Costa Azzurra la primogenita di Jolanda di Bergolo, contessa Guarienti, che risiede abitualmente a Verona (Telefoto a Stampa Sera)

Concordata con gli occidentali la risposta alla nota sovietica

Roma, venerdì sera.

Oggi si conclude al Senato la discussione sul patto atlantico; ieri sera quando alle 21,30 finì di parlare l'ultimo oratore, i senatori iscritti a parlare erano ancora numerosi, sicchè il Presidente ha dovuto protrarre ancora di un giorno la discussione, che si sperava di poter chiudere ieri in seduta notturna. Invece la seduta notturna, con tutta probabilità, si terrà stasera.

Il sen. Terracini sta parlando. Anche attese sono le dichiarazioni di voto preannunziate da Orlando. A conclusione del dibattito parla il Ministro degli Esteri, e forse il Presidente del Consiglio — in sede di esame degli ordini del giorno — riassumerà la discussione. Una seduta piena dunque, che cominciata stamane alle 9,30 andrà quasi certamente a finire nella notte.

Domani ripresa delle interpellanze per lo sciopero bracciantile che diede luogo agli incidenti dell'altra notte; e quindi anche i senatori se ne andranno in vacanza a raggiungere i loro colleghi deputati.

Ancora strascichi alla seduta dell'altra notte: un giornale di stamane propone che per la dignità del Senato sia modificato il regolamento della Camera Alta, in modo che il senatore che lascia il suo banco per spingersi con intenzioni minacciose nell'emiciclo, sia punito arrivando, per i casi estremi, fino all'espulsione.

Il conte Sforza, nel respingere le accuse dell'opposizione, [illegible] anche alla nota di risposta all'Unione Sovietica, di cui ieri il Ministro ha parlato in tre colloqui con gli ambasciatori americano, britannico e francese. Si ritiene che Sforza abbia concordato con essi il momento della presentazione, in modo da farla risultare contemporanea a quella delle altre potenze.

Nel quadro del patto atlantico, il ministro [illegible] agli aiuti militari che l'Italia riceve e si accinge a ricevere dall'America, per affermare che essi non sono in contrasto con il trattato di pace.

Per mettere a frutto questi aiuti militari, il gen. Marras incontrerà la missione americana e con essa discuterà del progetto militare di difesa già presentato a Washington. Secondo questo piano, per utilizzare nel migliore dei modi i fondi che ci saranno attribuiti, l'Italia sostiene che è meglio integrare l'armamento esistente con nuovo materiale efficiente, anzichè provvedere a nuove dotazioni. Inoltre, dati i limiti imposti dal trattato di pace, a noi preme di fare compiere cicli di addestramento a nuclei ben selezionati di tecnici nelle Accademie americane o alleate, anzichè spendere miliardi nella istruzione delle masse.

Ultima battaglia al Senato sul Patto atlantico - Entro stretti limiti i poteri della Regione - Risolta la vertenza degli edili, difficoltà per i metallurgici

Il problema delle regionali è tornato nuovamente in discussione in sede di commissione alla Camera, che ancora continua, nella piena calura, questi lavori di contorno e di preparazione al lavoro legislativo del prossimo autunno. Ma già ieri sul problema delle elezioni regionali aveva tenuto un discorso il vice-presidente del Consiglio, Piccioni, ad una riunione della Democrazia Cristiana.

Il «regionalista n. 1» aveva gettato un po' di acqua sul sacro fuoco delle regioni, parlando del loro compiti puramente amministrativi e precisando i limiti entro cui sarebbe dovuta essere mantenuta la legge per la elezione dei Consigli regionali. Questo progetto, è stato completamente modificato dalla Commissione Interni. Inoltre il democristiano Tosato ha fatto approvare un ordine del giorno, nel quale si propone il sistema maggioritario per le elezioni amministrative e per le elezioni di secondo grado per gli organi regionali.

Ciò dovrebbero essere non più gli elettori direttamente, ma i Consigli provinciali e comunali a eleggere i Consigli regionali, secondo una proposta che era già stata fatta da Ruini al Senato e che i liberali avevano fatto propria. Con questo sistema di elezione evidentemente si vuol sottolineare il carattere amministrativo delle regioni, esplicitamente ammesso dallo stesso Piccioni; e sarebbe anche una concessione alle richieste dei liberali i quali, pur riaffermando la loro intransigenza contro l'Ente Regione, non sarebbero alieni dall'accogliere l'elezione di secondo grado.

In campo politico si segnala la riunione del Consiglio nazionale della D. C. a Fiuggi, al quale parteciperà l'on. De Gasperi. In casa dei socialdemocratici, invece, Longhena ha fornito delle spiegazioni sulle accuse che gli erano state lanciate da Matteotti e Calosso e ha pregato i due parlamentari di intervenire a una riunione del gruppo di Unità Socialista entro il 15 agosto. Egli si rimetterà alla volontà del suo gruppo, dinanzi al quale intende difendersi.

La direzione del P.S.L.I. discuterà oggi un documento ufficiale sulla unificazione socialista.

Finalmente qualche buona notizia in campo sindacale. Gli edili da stamane sono tornati al lavoro; ad essi saranno concessi miglioramenti che stanno per essere concordati fra le tre Confederazioni. Nel campo dell'industria le trattative continueranno anche oggi per trovare una soluzione parziale circa la rivalutazione e le altre questioni in discussione, mentre è stato accantonato il problema delle commissioni interne.

Senza alcun accordo invece si sono concluse ieri le riunioni per il contratto di lavoro dei metallurgici. Le trattative saranno riprese dal 5 al 15 settembre.

Macabra scoperta nel Pisano

Cadavere in una gora un giovane contadino

Pisa, venerdì sera.

Una macabra scoperta veniva operata ieri sera in località Serracciano in una gora del podere Fontana, nei pressi di Pomarance. Alcuni giovani rinvenivano a fior d'acqua il corpo di un uomo completamente nudo e con una benda intorno agli occhi.

I carabinieri prontamente avvertiti accorrevano sul posto procedendo all'identificazione del cadavere: si trattava di tale Ivo Vallini di anni 23, abitante al podere Bellavista. Il Vallini da qualche giorno era misteriosamente scomparso dalla propria abitazione e inutilmente erano state effettuate ricerche nella zona.

Il giovane, che era fidanzato con una ragazza del luogo, certa Senesi Irma, era conosciuto da tutti come un elemento onesto e laborioso, e anzi avrebbe dovuto convolare presto a nozze con la Senesi. Peraltro i carabinieri hanno proceduto ieri sera al fermo della ragazza — che è risultata essere in stato interessante — credendo di riscontrare qualcosa di non troppo chiaro nel suo contegno.

Il cadavere del Vallini è stato stamane trasportato a Pisa per l'autopsia e pure stamane verrà effettuato un sopraluogo nella zona ove il cadavere è stato rinvenuto.

TRATTATIVE CON MONTEVIDEO

La casa di Garibaldi non andrà all'asta

Montevideo, venerdì sera.

(a. d. s.) L'asta della casa di Garibaldi a Montevideo è stata sospesa per intervento delle autorità diplomatiche italiane. L'asta era già stata decisa e organizzata, nonostante la pressione esercitata dalla colonia italiana, e oggi la casa dell'Eroe dei due mondi sarebbe stata offerta al miglior offerente. I candidati all'acquisto non sarebbero mancati, nè fra gli italiani nè fra gli uruguayani, ma l'intervento dell'ambasciatore ha impedito che la storica casa fosse assegnata secondo i prezzi d'asta.

Le autorità diplomatiche stanno perciò accelerando le trattative d'acquisto, iniziate in passato con il governo di Montevideo; si attende al più presto una decisione definitiva, che permetta di assegnare la casa alla proprietà del Governo italiano.

Garibaldi occupò questa casa dal 1848 al 1848: anni densi di avventure, di battaglie, di lotte politiche per l'attiva partecipazione dell'esule italiano alla difesa della libertà uruguayana. Egli vi abitò con Anita, il «tesoro» portato con sè dal Brasile, la compagna fedele nella vita avventurosa» e nelle lotte per i diritti dei popoli.

Al principio del '48 Garibaldi era stato costretto ad abbandonare il Brasile, dove aveva combattuto per sette anni, per terra e per mare, contro la dittatura; dopo un breve riposo, anche a Montevideo fu sollecitato il suo intervento per intervenire nella guerra civile che insanguinava l'Uruguay fra il candidato democratico alla presidenza e l'uomo sostenuto dal dittatore argentino Rosas.

Dapprima accettò il comando di tre piccole navi, che condusse con grande ardimento in una crociera di guerra di 600 miglia; poi partecipò all'assedio di Montevideo, e, finalmente, alla testa della legione italiana, diresse la spedizione al Salto.

Fu con parte di questi legionari che ripartì verso l'Italia, quando il 15 aprile 1848 lasciò per sempre Montevideo e la sua casa. Palermo aveva dato il segnale dell'insurrezione, e Carlo Alberto aveva dichiarato guerra all'Austria.

La lenta agonia dell'ex-maresciallo

Quattro paginette il testamento di Pétain

Decisa la sepoltura nell'isola di Yeu?

Parigi, venerdì sera.

L'avv. Isorni, difensore del maresciallo Pétain, ha rinunziato a partire per le vacanze nel timore della prossima morte del suo illustre cliente. Egli è informato che Pétain ha effettivamente perduto ogni facoltà, trascorre le giornate in una poltrona e riesce a fare qualche passo soltanto la sera, quando fa meno caldo.

Si ha notizia non ufficiale che il governo avrebbe già deciso di far sotterrare l'ex-capo dello Stato di Vichy — provvisoriamente — nell'isola di Yeu, nel piccolo cimitero comunale oppure nella corte stessa della prigione. Sarebbero stati presi i provvedimenti per impedire l'accesso nell'isola fino a dopo le esequie.

Si tratta di evitare che i pétainisti si rechino laggiù per farvi delle manifestazioni.

Pétain non ha redatto nessun testamento, in questi ultimi anni e non ha redatto un messaggio politico. Egli però ha sempre nella tasca interna della sua giacca il testamento redatto nel '40. Il documento è di quattro pagine manoscritte, ma non contiene — sembra — nessuna disposizione politica.

Il generale Laure, si crede, riceverebbe in eredità il bastone di maresciallo di Francia assegnato a Pétain nella prima guerra mondiale.

Sparatoria notturna alla Châtillon di Vercelli

Vercelli, venerdì sera.

Una strana sparatoria si è verificata poco prima della mezzanotte nei pressi dello stabilimento Châtillon. Una guardia notturna della Châtillon, in servizio nella parte rustica dello stabilimento, aveva notato l'avvicinarsi sospetto di alcune persone e per intimorirle sparava alcuni colpi in aria, avvertendo telefonicamente la Questura.

Sul posto accorreva subito un commissario con vari agenti e si poneva all'inseguimento del gruppo, che, intimorito, si dava alla fuga attraverso i campi. All'intimazione di fermarsi gridata dal commissario, i fuggitivi rispondevano con vari colpi di arma da fuoco, fortunatamente andati a vuoto, e poi si dileguavano.

IL "BUEN RETIRO,, DEL MARESCIALLO

Qui Tito attende l'offensiva del Cominform

Vienna, venerdì sera.

Se è esatto quanto ha reso noto un diffuso settimanale politico, tra il 1.o e il 10 agosto l'offensiva del Cominform contro il dittatore Tito dovrebbe concretarsi. Tito intanto continua ad organizzare dimostrazioni contro il diktat dei Grandi, che gli ha soffiato il carbone della Carinzia e i molti impianti industriali di quella zona dove, come è noto, vivono circa 26 mila slavi.

Naturalmente le dimostrazioni «spontanee» non impressionano la Russia che, gettando le basi del trattato con l'Austria a Parigi d'accordo con gli altri tre alleati, s'è assicurata il petrolio austriaco, gli impianti industriali già asportati e il diretto controllo sulla Società di navigazione sul Danubio.

Tito avrebbe voluto mezza Carinzia, ma i dollari che la America gli presterebbe sono condizionati ad una specie di dichiarazione di rinuncia e alla garanzia che Belgrado non susciterà incidenti nella regione austriaca, molto attentamente vigilata dagli inglesi.

Come si sferrerà l'offensiva del Cominform, se sarà poi sferrata, nessuno lo sa. I bene informati dicono che questo compito sarà di Molotov, pedine da muovere, magiari e romeni, cioè due popoli non slavi e che dagli slavi mai sono stati amici. Continuano intanto i soliti incidenti di frontiera, che potrebbero, se sarà necessario, giustificare un intervento.

Funzionari e intellettuali jugoslavi, [illegible] di recente sotto pr[illegible]sione alleata, ritengono probabile che una offensiva del Cominform contro Tito si sviluppi attraverso un'azione partigiana ai confini, non attraverso un tentativo di rovesciare il regime con un moto interno.

A quanto è stato riferito dalle stesse persone, verso il confine greco e romeno sono state inviate, in questi ultimi mesi, le migliori divisioni corazzate jugoslave. L'esercito prosegue il suo addestramento, secondo i piani, con una certa preferenza per i metodi e per la strategia militare occidentale.

E' nel «buen retiro» sul lago di Bled che Tito attende l'attacco del Cominform.

La residenza estiva del maresciallo sorge a 300 miglia ad occidente di Belgrado, fra le montagne e specchio dell'acqua, vigilata da reparti dell'esercito e dai migliori funzionari della polizia politica. Sinora soltanto i fotografi di Life sono stati ammessi nella villa misteriosa, ove Tito trascorre l'estate in operosa solitudine. Suoi unici costanti compagni, il segretario Zvonko Brkich e il cane poliziotto «Tigre», tolto durante la guerra partigiana a un colonnello delle S.S.

p. b.

Tito accanto al monumento ai partigiani

Il maresciallo Tito nel suo splendido giardino con Brkich e il cane poliziotto «Tigre»

CORRIDOIO VERDE

La carne nasce dallo zucchero

Roma, venerdì sera.

Chiusa la sessione estiva, il Parlamento prende le vacanze fino a settembre. Intanto si tracciano sommari bilanci dell'attività spiegata dal primo Parlamento della Repubblica nei suoi quindici mesi di vita. Come per tutti i bilanci di questo mondo c'è l'attivo e il passivo. E dalle colonne di quest'ultimo si rileva tra l'altro che nei cassetti di Gronchi si trovano pendenti 200 tra disegni e proposte di legge; al Senato sono di meno: 87 in tutto. Il governo poi ha lasciato senza risposta alcune centinaia di interrogazioni: gli oppositori affermano che si tratta di ben 800 interrogazioni, mentre l'on. Andreotti dice che sono poco più di 350 e che «sono in corso intese tra il sottosegretariato alla Presidenza e gli uffici di presidenza delle Camere per un più efficace controllo sull'andamento delle interrogazioni».

I quindici mesi di attività del Parlamento sono stati caratterizzati da numerosi accesi dibattiti politici: quelli alla Camera in genere si sono risolti in veri duelli oratori tra De Gasperi e Togliatti come nei giorni scorsi in occasione della ratifica del patto atlantico. Nonostante la sua più che trentennale esperienza parlamentare e la freddezza di uomo di stato, De Gasperi perde qualche volta la pazienza di fronte agli attacchi di Togliatti. Secondo Nenni il capo comunista è sicuramente il solo uomo in Italia che abbia la virtù di riuscire a esasperare De Gasperi: «Per De Gasperi — diceva stamane Nenni in un crocchio di deputati e giornalisti — Togliatti è il Maligno. I ponti tra i due uomini sono rotti, irrimediabilmente rotti».

A questo punto l'on. Nenni ha raccontato particolari assai interessanti sui rapporti tra De Gasperi e Togliatti all'epoca del governo tripartito. Allora al Consiglio dei Ministri gli scontri fra i leaders, democristiano e comunista, erano all'ordine del giorno: «Se Togliatti approvava, ha raccontato Nenni, sul volto del Presidente del Consiglio si disegnava una ombra di dubbio; se criticava, gli si leggeva l'irritazione. Nell'un caso e nell'altro il Presidente del Consiglio si torceva letteralmente sulla sua poltrona».

Nenni ha aggiunto che tutto ciò finiva col divertire gli altri ministri, lui compreso. Una volta che Nenni fece notare a De Gasperi le reazioni che avvenivano in lui agli interventi di Togliatti, il presidente del Consiglio, con la sua sincerità di montanaro, gli disse testualmente: «E' più forte di me: preferisco litigare con lui che andare d'accordo con Togliatti».

* *

Il senatore Renato Bitossi, il segretario della C.G.I.L., al cui nome è legato il «piano» per il minimo vitale ai lavoratori di tutte le categorie, si è assai divertito quando gli hanno detto che il suo piano non ha più ragione di essere in quanto si sono ormai scoperte le bistecche di carne artificiale. Difatti nella Giamaica, presso gli zuccherifici della West Sugar Company, si fabbrica carne artificiale: il nuovo alimento viene ricavato con speciali fermenti dalla melassa zuccherina, si chiama «Torula» ed è ricchissimo di proteine (il 40%).

* *

La guerra fredda tra la repubblica italiana e quella di San Marino sembra destinata ad inasprirsi dopo la decisione dei governanti sammarinesi di istituire sul monte Titano una casa da gioco, che dovrebbe cominciare a funzionare tra un paio di mesi. Non si esclude che il traffico fra il territorio italiano e quello di Sanmarino possa venire bloccato completamente dal tramonto all'alba e sottoposto nelle altre ore a opportuni controlli. In qualche ambiente romano si parla addirittura della possibile istituzione di un passaporto per varcare il confine della minuscola repubblica e viceversa.

V. B.

CRONACA CITTADINA

DOPO LA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

Avviato il finanziamento per l'aeroporto di Caselle

Intervento della Camera di Commercio e dell'Unione Industriali - Linee con la Francia e il Medio Oriente

La tragedia di Superga ha dato il via al problema dell'aeroporto. Problema annoso, sorto da quando Torino era all'avanguardia dell'aviazione italiana coi suoi primi apparecchi, i suoi primi aeroclub, le sue prime fabbriche ed i primi audaci pionieri della navigazione aerea.

Col Consiglio Comunale di ieri sera, l'aeroporto di Caselle è passato dalla fase progetto alla fase realizzazione. E' stato votato, come è noto, un mutuo di 500 milioni ed è stato deciso di affidare in appalto ad una ditta privata i lavori. Da nostra inchiesta negli ambienti interessati, ci risulta che si intende dare inizio al più presto ai lavori, i primi dei quali saranno quelli per la pista esterna. Si calcola che, al più tardi, nella prossima primavera l'Aeroporto di Caselle comincerà ad apparire una realtà. La durata dei lavori non è prevista neppure in linea approssimativa poichè essa risulterà dalle trattative ad appalto effettuato.

In quanto all'appalto, verranno in un primo tempo messi all'asta i lavori per la costruzione della pista, e frattanto si sviluppano tra le autorità municipali e quelle militari gli opportuni accordi in quanto l'Aeroporto, come è noto, diciannove anni dopo la sua inaugurazione, dovrebbe passare alle Autorità Militari di Torino. E anche di questo sarà necessario tener conto nei progetti e nei lavori.

Per la realizzazione dell'Aeroporto, si pensa di costituire una società che dovrà gestirlo, società di cui farà parte il Comune ed a cui hanno aderito, in linea di massima, la Camera di Commercio, l'Unione Industriali, la Provincia e l'Ente Turismo i quali tutti — così come Torino in generale — beneficieranno dell'attività di Caselle.

Caselle che dovrà essere in un certo qual modo ciò che è Malpensa per Milano, ha un vantaggio sugli altri aeroporti in quanto per le linee di traffico da e per la Francia si trova su un diretto e normale itinerario aereo ed anche le linee da e per il Medio Oriente vedrebbero i loro percorsi ridotti e facilitati. Londra, Parigi, Torino e di qui Belgrado, Atene e via per l'Oriente; o Torino, Roma e tutte le numerose diramazioni che di lì si dipartono.

La spesa prevista dovrebbe aggirarsi sui due miliardi, o superarli di poco, e quindi con la costituzione della Società di cui sopra la cifra verrebbe facilmente coperta partendo dal mutuo ieri sera approvato.

I progetti allo studio sono diversi; ma tutti devono risolvere il problema dell'aeroporto civile, sfruttabile però anche militarmente, dato l'impegno con il Ministero della Guerra.

Comunque, anche per questo suo doppio carattere, l'aeroporto di Caselle verrebbe ad essere uno dei più moderni e dei più attrezzati del mondo e dovrebbe, insieme a molte altre iniziative, una nuova [illegible] di [illegible] a Torino, decisa nel incamminarsi nella via della ripresa. I problemi sul tappeto sono molti; ma due così sono già stati affrontati ed appaiono realizzabili in un avvenire non troppo lontano: Regio e Caselle. La Torino romantica di ieri, la Torino dinamica di domani.

La signorina Daria Piana è stata eletta "Miss Ciclismo" durante una "Festa della bicicletta" organizzata a Castelletto d'Orba. Il corridore triestino Cottur ha incoronata la nuova reginetta

Una giovane sposa scomparsa con il bimbo

Dopo angosciose ricerche presso i parenti il marito ricorre alla polizia - La casa in ordine perfetto: mancano duemila lire

Un giovane, profondamente scosso nel fisico e nel morale, si è presentato stamattina agli agenti del commissariato di Borgo Po.

— Mi presentino al commissario. Devo parlare di un fatto personale, delicato e urgente.

Quando si trovò di fronte al funzionario il giovane iniziò il racconto di una strana e oscura vicenda. Egli denunciava infatti la scomparsa della moglie di 30 anni e della bambina di 18 mesi. La donna — secondo gli elementi forniti dal giovane, tale Fernaldo Valrani fu Caleste di anni 22 — avrebbe abbandonato la casa una ventina di giorni fa.

Il marito non ha parlato di fuga. Egli non ritiene infatti la consorte capace di un simile colpo di testa anche perchè nella loro vita familiare non c'è mai stato nulla che possa giustificare la rottura. Egli infatti si è rivolto al commissario pensando ad una disgrazia o quanto meno ad un incidente.

Quando uscì di casa la donna non doveva aver intenzione di rimanere assente a lungo. L'alloggio infatti, il giorno della scomparsa era in perfetto ordine. La donna aveva anche pensato al pranzo ed alla cena. Nei cassetti non mancava nulla; nulla della biancheria e degli altri oggetti per cui si può pensare che una donna porta con sè quando pensa di rimanere fuori casa a lungo.

Anche per il danaro la donna è uscita con una somma relativamente modesta: due mila lire che il marito ricorda di aver messo in un cassetto del mobile cucina con altri denari. Sulle prime egli, riferendosi proprio alle due mila lire ha creduto che la moglie avesse pensato di fare una visita ad alcuni parenti che abitano in provincia. L'improvvisa decisione lo stupì senza sorprenderlo. Pensò infatti che fosse accaduto qualcosa di proporzioni tali da rendere il viaggio urgente ed inevitabile tanto da non permettere alla moglie di metterlo al corrente sul posto di lavoro.

Dopo due giorni di attesa però questa ipotesi era già diventata assurda: nè una notizia nè della donna nè della bambina. A quindici giorni di distanza, dopo averla cercata presso i parenti della provincia e più lontano, sino a Napoli, dove risiedono dei comuni amici, il giovane si è deciso stamane a rivolgersi alla polizia.

Voleva evitare lo scandalo. In tre anni di vita matrimoniale non era mai successo nulla di grave nei loro rapporti. I primi tempi erano stati duri, specie per difficoltà finanziarie; anche questo ostacolo però era stato superato. Perchè la donna ha abbandonato la casa, dove le era assicurata una vita modesta ma decorosa?

A questo ora dovranno rispondere gli agenti del commissariato Borgo Po che hanno immediatamente iniziato le indagini. Al commissariato il giovane ha espresso un unico desiderio: se mia moglie mi ha abbandonato per motivi di cui non mi rendo conto ritrovatemi almeno la bambina.

Inchiesta della Mobile su una morte misteriosa

Per avvelenamento dovuto a gas illuminante è deceduto ieri nella sua abitazione di via Chiomonte 18, Giuseppe Bressano, di 36 anni. Essendo poco chiare alcune circostanze della sciagura la Squadra mobile ha aperto una inchiesta.

ARRESTO. — La Squadra investigativa dei carabinieri ha arrestato ieri un noto pregiudicato, Agostino Delpiano, di 49 anni, senza fissa dimora.

Dopo la sparatoria di piazza Statuto

L'amica dello studente arrestata in un albergo

L'avventura dello studente Arturo Lorenzini fu Paolo di 23 anni — arrestato ieri sera in piazza Statuto dopo violenta sparatoria — può ormai considerarsi finita. In cella di sicurezza, ove non si trova per la prima volta, non ha tardato a confessare i furti compiuti, rivendicando a sè solo la responsabilità di tutti i colpi. Ha dichiarato di aver voluto fuggire ieri, quando fu fermato dagli agenti, perchè preferiva cadere ucciso sotto i proiettili delle rivoltelle, piuttosto che venire tradotto in questura, per le vie cittadine, con le manette ai polsi. Com'è noto però i poliziotti che lo inseguirono spararono in aria e il Lorenzini, senza neppure una scalfittura, fu trascinato in questura.

La donna che era con lui invece ebbe maggiore fortuna, perchè nello scompiglio generale riuscì ad allontanarsi. Nessuno infatti in quel momento pensò a lei. Ma la sua libertà durò appena cinque ore. Il suo nome e il suo indirizzo erano conosciuti dalla polizia, che da tempo seguiva il Lorenzini e aveva perciò notato come egli frequentasse la ragazza: Giovanna Dalmasso, di 24 anni, abitante in via Roccavione 24.

Quindi mentre il giovanotto arrestato era sottoposto ad interrogatorio in questura, pattuglie di agenti in borghese si recavano a piantonare la casa della ragazza, quella dei suoi parenti e di alcune amiche. Ma fino a mezzanotte non accadde alcun fatto nuovo. La Dalmasso non compariva da nessuna parte.

Fu soltanto poco prima delle ore una che il funzionario addetto al controllo delle schedine dei forestieri vide finalmente quello che cercava.

In un piccolo rettangolo di carta portato da un fattorino di un albergo era segnato a caratteri nitidi inconfondibili il nome della ricercata. Dalla questura partirono immediatamente due agenti. Andarono all'albergo, bussarono alla camera della Dalmasso ed ella aprì senza far attendere neppure un minuto; segno evidente che non si era ancora coricata.

Condotta negli uffici della Squadra Mobile per un primo interrogatorio ha dichiarato più volte di essere innocente e di non aver mai conosciuto quale fosse l'attività del Lorenzini, nonostante la stretta amicizia che li univa. Era molto stanca e scoraggiata. Sul viso bianco, incorniciato da lunghi capelli neri, conservava i segni dello spavento provato la sera prima durante la sparatoria in piazza Statuto. Le sue risposte, meditate a lungo prima di essere dette, non hanno aggiunto nulla di nuovo a quanto già si conosce delle imprese del Lorenzini.

Tuttavia agenti della Squadra Mobile sono partiti stamattina alla volta di Milano, dove sarebbe stata venduta della merce proveniente da un furto del giovane. Inoltre è stata ricuperata nella nostra città gran quantità di refurtiva. Due proprietari di negozi, due inquilini e il gerente di un'armeria hanno riconosciuto tra essa gli oggetti che furono rubati nelle loro case.

In quanto ai precedenti del suo Commissariato San Secondo ha accertato che il Lorenzini è imputato già di un furto di generi alimentari e di carte annonarie.

A proposito di una denuncia

A proposito della denuncia fatta dal procuratore della Repubblica di Benevento per alcuni disegni del pittore Garlasso riprodotti da una rivista di varietà, il pittore Garlasso precisa che la riproduzione non è stata da lui autorizzata e che comunque le sue opere sono state tratte — a sua insaputa — da un libro d'arte regolarmente edito anni addietro.

Mancavano da casa da diversi giorni

Due ragazze dormivano in un giardino pubblico

Un'altra è raccolta alla sua quarta fuga: aveva compiuto a piedi il tragitto da Ivrea

La notte scorsa il pattuglione della Mobile ha raccattato, su indicazioni dei passanti, due giovincelle addormentate sulla panchina di un giardino pubblico.

Andrei Egle di 16 anni, abitante in corso Tassoni 58 e Ceruti Caterina, di 17 anni, abitante in via Savigliano 6, che da alcuni giorni erano scomparse da casa gettando nella angoscia le rispettive famiglie che già avevano denunciato alla Questura la sparizione delle ribelli ragazzine, davanti al funzionario che le ha interrogate sono scoppiate in pianto dirotto, [illegible] sulle seggiole. L'accasciamento, oltre al rimorso, era dovuto anche al lungo digiuno e alla mortale stanchezza da cui erano colpite, dopo i lunghi pellegrinaggi inutilmente compiuti, in cerca di lavoro.

Sappiano le brave figliole che la vita reale non corrisponde a quella che si vede al cinematografo. Fortunatamente nè alla Egle nè alla Caterina sono capitati brutti incontri e quindi possono dire di averla scampata bella. Anche per il temperamento di buone figliole e dell'educazione ricevuta.

Un'altra ragazza, certa Ines Galdo, di 18 anni, da Ivrea, è stata «recuperata» in un altro giardino pubblico e restituita alla madre. Con questa è già la quarta volta che la Galdo, senza un soldo in tasca, e facendo la strada a piedi da Ivrea a Torino, fugge da casa, per certe sue strambe idee di indipendenza. Tutte quattro le volte la sua sete di indipendenza si è placata in camera di sicurezza ove, insieme all'acqua, le hanno dato buoni consigli. Una tiratina di orecchi non le nuocerebbe.

PROTON

DI GRANDE EFFICACIA NEL DARE APPETITO AI BAMBINI DELICATI

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

SFUGGITO ANCORA UNA VOLTA

Panico a Borgomanero per il bandito Medina

Porte sprangate sin dalle prime ore di sera

Attraversando ieri, nella sua disperata fuga, la cascina dell'ospedale, Luigi Medina si sarebbe diretto prima verso le colline a sud-est di Santa Cristina e successivamente verso la campagna di Cressa. Queste le informazioni in possesso della polizia, che sarebbero state confermate anche da contadini della zona.

Si presume però che l'omicida, dal momento in cui ha dovuto sloggiare dalla località San Martino, ove era stato ieri scovato, abbia continuato a spostarsi da un punto all'altro, di ora in ora, pur rimanendo sempre — come risulta — nella vasta zona stessa, che egli conosce a perfezione, e che si estende a mezzogiorno rispetto all'abitato di Borgomanero. Non si sono scartate del tutto le supposizioni che egli si induca a costituirsi nelle prossime ore o nei prossimi giorni, come ha ripetutamente promesso.

E' certo in ogni modo che nel Borgomanerese va creandosi uno stato di cose, una situazione che finirà per stancare e irritare la popolazione. Dalla notte del duplice delitto c'è della gente, in queste campagne, che vive in apprensione e non osa recarsi al lavoro nei propri terreni. C'è qualche famiglia che di notte dorme con le porte di casa sprangate, per timore del peggio.

Volendo anche ammettere che Luigi Medina sia stato sincero quando, l'altro giorno, nel colloquio con il suo ex-comandante «Fulvio» ha smentito la voce che egli volesse fare del male ad altre persone, è positivo che il giovane era qui temuto per le sue manifestazioni di prepotenza, delle quali il popolo minuto parla con cautela ma con insistenza.

L'efferato eccidio da lui consumato nella notte sul 16 luglio nelle persone di due donne inermi ha poi confermato quella che era l'apprensione di molti, che cioè Luigi Medina fosse effettivamente capace di qualsiasi gesto.

Al momento non si riesce a capire quali siano i propositi della polizia nei confronti del latitante. Sembra cessata, almeno apparentemente, anche ogni attività di ricerca. Darà la polizia al Medina qualche giorno di tempo per maturare in sè il proposito di consegnarsi spontaneamente alle forze dell'ordine? E se invece il Medina, come qualcuno pensa, si facesse beffe della polizia stessa e cercasse, con la sua promessa di costituirsi, solo un espediente per guadagnar tempo e rimanere nella zona, espediente che viene già ritenuto fin troppo comodo?

Tra i vari motivi che sembrano trattenere il giovane dal presentarsi alla polizia potrebbe essercene uno del tutto sentimentale, questo: il delitto ha gettato la disperazione nella famiglia dell'assassino. Il padre è in preda a grave depressione: evita quasi di uscire di casa. La madre, una buona donna tutta dedita alla famiglia e alla cura dei suoi tredici figli, dei quali il Luigi è il primo, era già sofferente di fegato, il dolore inenarrabile provocato in lei dall'esecrando assassinio commesso dal suo primogenito l'ha ridotta a letto in gravi condizioni, per sopraggiunte complicazioni cardiache. Il figlio latitante lo sa e forse ne ha rimorso e pena.

Un losco individuo ricattava coppie clandestine

Noti commercianti ed industriali avevano pagato il suo silenzio con somme sino a cinque milioni - L'abile stratagemma che ha portato al suo arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. San Salvario hanno arrestato nei giorni scorsi un individuo, tale Giovanni Lemanti fu Giobatta, di 31 anni, abitante in un alberghetto di via Saluzzo. Egli era ricercato dalla polizia per essersi reso responsabile di una lunga serie di ricatti compiuti nel modo più repugnante. Il metodo che egli adoperava per ordire i suoi affari l'aveva per parecchio tempo immunizzato da interventi della polizia in quanto le persone ricattate ben difficilmente sarebbero ricorse a questa per chiederne la tutela.

Il Lemanti frequentando caffè e ritrovi mondani cercava, a mezzo di conoscenze estranee naturalmente ai suoi loschi fini, di conoscere piccanti retroscena amorosi di personalità del mondo degli affari e della politica. Non gli era difficile penetrare nei segreti di relazioni extraconiugali delle persone cui pensava di estorcere danaro. Egli poi pedinava metodicamente le vittime scoprendone le abitudini ed i luoghi in cui si davano appuntamento. Quando era ben sicuro del fatto suo agiva in modo da poter sorprenderli e fotografarli a loro insaputa in situazioni compromettenti. Dopo ciò egli si metteva, finalmente, in contatto con gli interessati portando a conclusione il ricatto vero e proprio.

In tal modo egli era riuscito ad estorcere una somma aggirantesi attorno ai cinque milioni di lire. Il suo arresto è stato possibile grazie all'abile messinscena dell'amico di un ricattato. Quello metteva in giro la voce di essere sposato, quindi, cercando di velarla con la maggior cura possibile, iniziava una relazione fittizia con una «entraineuse» di un tabarin di via Goito. Il Lemanti abboccava immediatamente e questa volta per sorprendere con il suo obiettivo il nuovo ricattato non incontrava alcuna difficoltà.

Quando però dopo alcuni abboccamenti, con il giovane si trovava all'appuntamento decisivo, quello in cui egli avrebbe consegnato le negative delle fotografie ed avrebbe ricevuto in cambio 300 mila lire, oltre che nel ricattato si imbatteva in due agenti del Commissariato San Salvario che lo arrestavano e lo portavano in camera di sicurezza. Egli ha confessato tutte le estorsioni effettuate in sei mesi e ha consegnato alla polizia le negative di due altri ricatti che stava per condurre a termine.

BORSA

Mercato privo di espressione. Gli scambi sono quanto mai scarsi ed in tale atmosfera una lieve debolezza di apertura conduce il mercato a chiudere ai minimi. Le perdite sono limitate per il fondo generale ben tenuto, ma la debolezza del mercato tende in qualche fase ad accentuarsi. Al listino comunque i vari valori, pure presentandosi pesanti, non danno segni di particolare rilievo. Nei titoli di Stato i Buoni del Tesoro sono stazionari, mentre tra i Consolidati si registra qualche accenno di fermezza. Dopoborsa azionario animato dalla presenza di un discreto denaro.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 7800-7900; Marengo 6275-6375; Sterlina cartacea 1680-1790; Dollaro carta 610-615; Franco svizzero 134.50-136; Franco francese 175-177; Oro fino 1015-1025; Argento 11-14,50.

	28	29		28	29
Ren.02	72 50	72 50	Fiat	383 50	378 —
Ren3½	[illegible]	78 85	Isotta	37 —	36 50
» f. c.	[illegible]	78 85	Savigl.	735 —	728 —
Red3½	78 50	78 50	[illegible]	278 —	272 50
» f. c.	78 75	78 80	[illegible]	200 —	199 —
Ren5%	99 70	99 70	Mont.	1600	1610
» f. c.	99 80	99 80	Pirelli	600 —	597 —
Red5%	96 —	96 —	Ilva	285 —	277 —
» f. c.	96 —	96 —	Ansaldo	142 —	150 —
Ida3½	78 80	78 95	Viscosa	3820	3755
» f. c.	78 80	78 10	Fibre L.	2700	2640
» 5%	95 90	95 90	[illegible]	3950	3950
» f. c.	95 80	95 90	Schiap.	550 —	555 —
Buoni 4	99 90	99 90	Anic	1310	1300
» 50-41	[illegible]	[illegible]	Rum.	86 50	85 50
» 51-4	100 [illegible]	[illegible]	[illegible]	1865	1890
» 51 4	97 85	97 80	[illegible]	199 —	198 —
Bu. 50	99 95	99 90	[illegible]	760 —	760 —
Fer3½	68 —	68 —	Unica	290 —	287 50
Tr 4½	92 50	92 50	Cert. It.	2075	2050
Irm4½	105 —	103 —	Burgo	3150	3250
Ir4½	175 —	176 —	Pirelli	3200	3100
Ter4½	91 —	90 90	Eler. 7	97 —	97 —
»5%,35	84 —	84 —	Ferro F.	683 —	683 —
»5%,37	84 50	84 25	M.A.I.	7500	7500
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	81 —	81 —
» 4%	92 50	92 75	Valdar.	3400	3400
» 3,5%	80 —	80 —	Mer.	760 —	768 —
[illegible]5%	83 25	83 25	Sade	1005	992 —
» 7%	97 25	97 25	Sarde	30 —	30 —
Fiat	180 —	175 —	Farmar	820 —	820 —
Olivetti	101 75	101 50	Bam	250 —	250 —
Vit.7%	93 50	94 —	Wal.	380 —	379 —
Cert7%	98 —	97 25	Perum.	615 —	615 —
Pirel.5	94 50	94 50	Colord.	505 —	505 —
» 6%	96 —	96 —	Frigi	123 —	118 —
A.Gen.	[illegible]	6570	Raffa	890 —	882 —
» Tore	[illegible]	8500	Lig.gas	815 —	850 —
[illegible]	1920	1900	Talco	5300	5300
Merid.	300	2270	Bergam.	10.350	10.400
Tor. M.	193 —	[illegible]	Cotton.	2600	2560
Italgas	27 75	77 —	Fides	910 —	912 —
Sip	[illegible]	[illegible]	Lanco	3050	3050
Terni	[illegible]	[illegible] 50	Ansaldo	1205	1200
P.S.S.	[illegible]	[illegible]	Ass.P.	1405	1405
Unes	380 —	[illegible]	Florio	370 —	370 —
Stet	3250	[illegible]	Novi S.	3300	3200
Snia	1510	1510	[illegible]	5500	5100
Marelli	338 —	340 —	Riunt.	4000	4000

MILANO, 29. — Assicurazioni generali 6400; Vifire tessili [illegible]; Snia Viscosa 6795; Fluisuer 507; Montecatini 199,50; Ansaldo 165; Isotta 35; Fiat 380,50; Nebiolo 578; Edison 1640; Sip 830; Terni 250; Unes 375; Romana zuccheri 770; Anic 1300; Raffa 890; Italgas 77; Rumianca 85,25; Burgo 3250; Pirelli [illegible] 608; Pirelli e C. 1165.

Echi di cronaca

ISTITUTO «G. V. DIMA». Corsi estivi per esami di riparazione. Il 1° Agosto avranno inizio: Corsi di preparazione per esami autunnali (Scuole Avviamento e Tecnica Commerciale) e lezioni individuali per ogni ordine e grado di scuole. Via Roma 254, telefono 50-354.

MOBILI SARDERO. Fabbrica. Esposizione via Belfiore angolo via Volp. Colum. Facilit. pagamento.

Partirà:

da GENOVA	da NAPOLI	da PALERMO	arr. NEW YORK
4 agosto	5 agosto	5 agosto	15 agosto
1 settembre	2 settembre	2 settembre	12 settembre
29 settembre	30 settembre	30 settembre	10 ottobre

SISTEMAZIONI I. CLASSE e CLASSE TURISTICA

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle AGENZIE DI VIAGGIO ed agli Uffici della Compagnia:

AMERICAN EXPORT LINES
GENOVA, Via alla Nunziata, 1 - Tel. 28362/6
ROMA, Via Abruzzi, 4 - Tel. 487193

STITICHEZZA? PILLOLE DI S. FOSCA

per una sana alimentazione del bambino, del convalescente, del diabetico - NUOVA ITALIM S. p. A. - MILANO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

MOBILIFICIO LOMBARDO
VIA CAMPANA, 12 angolo V. TOMMASO — Telef. [illegible]
A RATE SINO A VENTI MESI
ARREDAMENTI COMPLETI

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a [illegible] DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 37 Ore 10-20, fest. 10-12

FIDO RADIOMARELLI
il piccolo, impareggiabile apparecchio radio l'amico indispensabile per le vostre vacanze
CONSEGNA IMMEDIATA RATEAZIONI
SAIR Via XX Settembre, 3 TORINO Telefono 52-666

SPETTACOLI

Lo scrittore rapito

(*La prima notte in tre*, di S. S. Simon)

Una farsa «gialla» imperniata sullo spassoso Red Skelton, quello, per intenderci, di *Bellezze al bagno* e dello *Strano mister Jones*. Un radio-scrittore di racconti polizieschi viene rapito da una banda di malfattori perchè metta in opera uno dei «delitti perfetti» che sa raccontare così bene dal microfono. I malfattori si fingono sacerdoti d'una nuova religione volta ad adorare la Luna, e vivono di scrocchi. Il testamento d'una vecchia grulla cascata nella rete, lascia loro una grossa sostanza, di cui l'usufrutto tocca però a un nipote di Kansas City. A sopprimere questo impaccioso nipote, deve pensare lo scrittore rapito. Costui dapprima ricalcitra, ma poi, messo alle strette, e temendo per la fidanzata e un'altra ragazza che sono state rapite con lui, sceglie e trova la maniera di accontentare i suoi aguzzini. Prima però che il delitto, di cui dovrebbe essere strumento un dentifricio velenoso, sia consumato, il giovinotto, armeggiando con la radio e trasformandola in telefono, riesce ad avvertire la polizia, sventando così il criminoso disegno. I soliti ammennicoli della farsa gialla: passaggi segreti, trabocchetti, scheletri e macabri fantocci, danno modo a Red Skelton di simulare un comico terrore, tessuto di smorfie e di freddure. Un po' stiracchiato, il film costringe tuttavia qua e là alla risata, per merito soprattutto dell'amena protagonista, affiancato da Ann Rutherford, da Virginia Grey, e nella parte del birbaccione, dal povero Conrad Veidt, gelido ed elegante com'era il suo solito.

l. p.

EDEN GIARDINO DANZE
Stasera l'elegante serata BRIO DI GIOVINEZZA con sorteggio e distribuzione a tutti gli intervenuti. Omaggi profumi della Ditta Musso.

REPOSI: Continua il successo di Donne e sorrisi (Fantasia internaz. di varietà) Sullo schermo: IL RIBELLE DEI TROPICI con Sabù e Bibi Ferreira

TORINO Dove si sta freschi... OTTIMO SUCCESSO del film Lux TI RITROVERO' con DELIA SCALA PLATEA: L. 100

HOLLYWOOD OGGI LA CITTADELLA dal grande romanzo di A. J. CRONIN con ROSALIND RUSSELL ROBERT DONAT

LUX Un film della Century Fox Duello all'alba con WILLIAM EYTHE MARGARET RUTHERFORD HAZEL COURT

TEATRI E RITROVI

Michelotti ore 21 Riv. Navarrini-Vera Rol «Imperatore si diverte». Reposi: «Donne e sorrisi» Fantasia di varietà internazionale. Metropolitana: Sagra del Cinema «Avanti c'è posto» Spett. grat.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 43-823): 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pavesio, canta Aldo Donà Varesio Bar (c. D'Azeglio, Valentino, tel. 662-662) Buffet freddo fino alle 3. Special. lumache parigine. Lido Gay: Angelini e la sua Orchestra. Terrazza coperta. Al Cavallino Bianco (Cavoretto) Rist. Dancing. Orch. Valdambrini Ars en Ciel (Valsalice t. 693-323) Ristorante Dancing. Arte varia. Rist. San Giorgio Valentino 682131 Calligaro suoi solisti e F. Sander

Giardino Danze Moda Valentino 21 Orch. Allegriti e Larie-Marocco Mocambo Danze S. Donato 62 acq. Galvani 21 o. Merlino e La Monica Pagoda Danze: ore 21 Orch. Scala d'Oro M.o S. Canfora e E. Palrone Danze Rinaldi Estivo coperto p. Carlo Alberto 1: Tratt. ore 21. Gran Baita tel. 60-530: danze attr. Chalet: 21 Orch. Lotti e G. Rossi Birreria Metzger S. Donato. Var. Monteseppuccini: ore 21-24 danze Selatia: ore 21 Orch. Marina. Eden Danze, p. Statuto, t. 44-766; Orch. Zama e N. Colombo danze 21

CHALET DEL VALENTINO
Stasera pioggia di cioccolatini Pietro Fiola. Ricchi premi offerti dalla Ditta. Cioccolatini in omaggio a tutte le Dame.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Mercante di schiavi» W. Beery, M. Rooney. Loc. fresco Posti 100 Bar. 150. Abbon. 6 spett. 500. Corso: «Messaggio a Garcia» W. Beery, Stanwyck. Pl. 136 G. 150 Doria: «Ninotchka» G. Garbo M. Douglas. Loc. refr. Pl. 100 Gall. 135. Abbon. 6 spett. L. 500.

Lux: «Duello all'alba» con William Eythe, M. Rutherford. Metro-Cristallo (aria condiz. fresco) Red Skelton «La prima notte in tre» Matt. 10,30 a L. 130. Reposi: «Il ribelle dei Tropici» Sabù, Bibi Ferreira. Sulla scena «Donne e sorrisi». Torino: «Ti ritroverò» Delia Scala, V. Du Bois Platea 100 Ap. 14. Vittoria: «Le bianche scogliere di Dover» Irene Dunne Pl. 100 Gall. 135, Abbon 6 spett. L. 500.

Alexandra: «Corrispondente X» Clark Gable e Hedy Lamarr. Alpi: «Casa dei nostri sogni». Ariston: «Azzardo» P. Goddard, Mc D. Carey. Platea 100 Loc. refr. Augustus: «Sparviero di Londra» Lucille Ball, George Sander. Faro: «I pagliacci» Tito Gobbi Gina Lollobrigida. Loc. refrig. Hollywood: «La Cittadella» di A. J. Cronin con R. Donat, R. Russell Ideal (il locale più fresco di Torino): «Diavolo nero» W. Bendix. Comp. Rivista Cemis 16.15, 21.15. Nazionale: «Urlo della città». Principe: «Corrispondente X» C. Gable, Lamarr. Loc. fresco U. 25 Statuto: «Urlo della città».

Adua: «Il Roma rosso» Var. Aurora: «Il treno ferma Berlino» Brescia: «Soldato di ventura». V. Palermo: «Fuscoli dell'odio» Flynn Sociale: «Ammutinati del Bounty»

Asti: «Freccia nera» con Louis Hayward e Janette Blair. Mignon: «Zorro» Reed Hadley. Olimpia: Gli uomini sono nemici. P. Nuova: «Fiamme nella jungla» Regina: «Principe Azim» Torino. S. Felice: «Non dirmi addio» J. Wayne, M. O'Hara, W. Bendix.

Esperia: «Pilota Mississippi». Imperiale: Fuoco a oriente. Var. Vintaglio: Figlia, vento. B. Davis.

Eliseo: Obbiettivo Burma. Flynn. S. Paolo: Incontro senza domani.

Corallo: (aria condiz. 50-60) «Totò Giro d'Italia» Coppi-Bartali. Medium: «Monaca Santa» e Compagnia di Riviste ore 21,30. V. Veneto: Il cerchio si chiude.

Astra: «Soldato di ventura». Bernini: «Eroi del Pacifico». Excelsior: «Rivista di stelle». Odeon: Follia per l'opera. Gobbi.

Debiria: «Addio Mr. Chips!». Delizie: I trafficanti. C. Gable. Italia: «La sfinge del male» e Compagnia di Riviste ore 21. Moderno: «Il forzato di Tolone» «I miserabili» di Victor Hugo. Piemonte: «Anna Karenina». S. Carlo (Nichelino) «California Express» Glenn Ford.

Apollo: «Soldato di ventura». Doria: «Femmina» M. Chapman. Ederà: Disperata notte. Fonda. Lucento: «[illegible]» e l'anima e grande Varietà. Roma: Tesoro della Sierra Madre.

PASSATEMPI

ESPURAZIONE

1ª M V E A N G L I A
2ª P O U I N O E R A
3ª T A R O S S P P E
4ª O P R Z I E S A T
5ª O C A M V E U I N
6ª M P I N A C U T E
7ª O T G R O I P M P
8ª O T A F R E Z D I

Cancellando le lettere che, inserite nelle 8 righe, formano le parole definite, si leggerà un proverbio.

1. Inutile; 2. Devole; 3. Tavola; 4. Parente; 6. Progenitori; 7. La dicevano tutti; 7. Liquore; 8. L'hanno i bersaglieri.

Soluzione del giuoco precedente: Frase celata: 1. MOlla; 2. TEMA; 3. NINFA; 4. INNO; 5. PORCO: «Molte mani fanno poco».

Bimbi per la colonia. — Lunedì 1° agosto, alle 10, i bambini destinati alla colonia Fiat di Massa-Apuania, devono trovarsi alla Palestra Magenta (via Magenta 11) dove è stabilito il ritrovo.

RADIO

RETE AZZURRA. - 17: Musiche brillanti - 17,30: In collegamento con Mosca - 17,40: Album di canzoni - 18: Musiche e motivi popolari - 18,30: Musica da ballo - 19: Fragna e la sua orchestra - 19,35: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,33: Orchestra Percy Faith - 21: La voce di Italo Tajo - 21,15: Trasmissione da Bruxelles «Concerto sinfonico» - Nell'intervallo: Cantacanzoni - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,30: Musica da ballo.

RETE ROSSA. - 17: Pomeriggio musicale - 18: Musiche per l'infanzia - 18,30: Canzoni e ballabili - 19,0: Complesso bandistico diretto da S. China - 19,30: Università G. Marconi - 19,45: Orchestra Max Schoenherr - 20,30: Giornale - 21,3: Charleston 1926 - ballate riesumate di Giuseppe Patroni Griffi - 21,50: Documentario giornalistico - 22,10: Selezione di operette - Radiorchestra diretta da C. Gallino - 23,00: Musica da ballo - 23,10-24: (v. Rete Azzurra).

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, sabato 30 luglio (211-154) alle ore 5,11; tramonta alle 19,48. - LA LUNA sorge alle 10,45; tramonta alle 22,30. - I SANTI del 30: S. Orso vescovo, S. Giulitta, S. Abbondio.

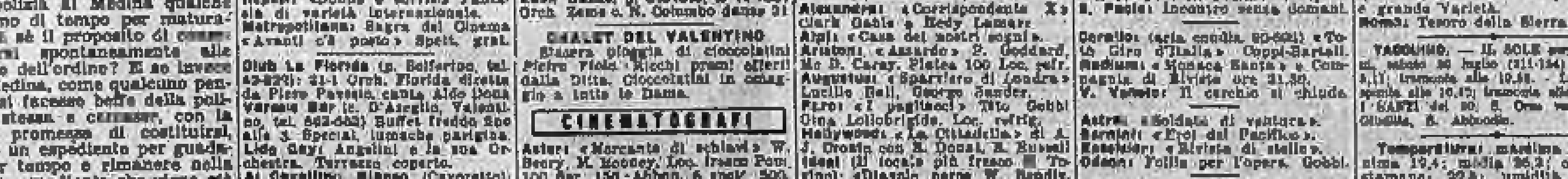
Temperatura: massima 35; minima 19,4; media 26,2; ore 8 di stamane: 22,8; umidità 73 %. **Previsioni:** persiste tempo bello e caldo. Moderati annuvolamenti cumuliformi sui rilievi nelle ore calde. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria.

Un insuperabile capolavoro della 20th CENTURY FOX

MERCANTE DI SCHIAVI

con WALLACE BEERY - WARNER BAXTER - MICHEY ROONEY - ELIZABETH ALLAN

OGGI al CINEMA ASTOR



CORADRY — Amaro CORA

QUESTA COMBINAZIONE VINCE UN PAIO DI CALZE NYLON MILLE MIGLIA "[illegible]" ★ PREMI TUTTI IMMEDIATI • IL CONCORSO A FUMETTI • 27 COMBINAZIONI DI GIOCO

La discendente di Peppino

L'amico entrò nell'ufficio del noto Antonio Rapetti, magnate delle omonime marmellate — le quali contavano, tra gli altri, il pregio di non aver mai intossicato nessuno — accolto dal sorriso standard di Lili, la platinata segretaria:

— Occupatissimo il commendatore.

— Già... Disco rosso sulla porta... Una donna, (Lili annuisce). Via chiusa da quando?

— Da un'ora.

— Una seduta piuttosto laboriosa.

— Tutti i giorni così.

— Accipicchia che resistenza al lavoro!... Bella almeno?

— Mistero. Solo oggi, per la prima volta, ne intravvidi l'ombra scivolare nell'anticamera, sovrastata da tutti gli uccelli del paradiso dell'Australia... (con un balzo) Disco spento. Per amor di Dio, sparisca.

— Sgombro subito il binario. — E l'amico guadagnò la saletta d'attesa a meditarvi come mai il Rapetti l'avesse telefonicamente e con insistenza tolto ai suoi impegni di uomo di commercio, pregandolo di raggiungerlo in ufficio.

Un fruscio di gonnelle, contrappuntato dallo scricchiolio delle scarpe a triplice suola del signore delle marmellate, echeggiò nell'anticamera fino all'uscita.

— Addio, caro — flautò una voce soave e stanca.

— A quando? — spasimò baritonale, il commendatore.

— Un po' di purgatorio, prima del paradiso.

Con la grazia di un elefante che balli il minuetto, Rapetti costrinse il suo ventre falstaffiano ad un inchino per baciarle la mano; ma fu tale la sua esuberanza che gli saltò un bottone delle bretelle; inciampò nello stipite e battè la fronte nello spigolo dell'uscio.

— Oh, il primo dolore che vi dò, amico!

— Mi auguro che non sia l'ultimo.

— Vi accontenterò — sorrise congedandosi la signora. E la malizia di quel sorriso sfuggì all'animo, scevro di complicazioni psicologiche, del nostro Rapetti elettrizzato al tocco esperto di quelle mani nude, nervose, ambigue, che indugiavano tra le sue, grosse, setolose e un poco sudaticce, lievemente tremule sotto il peso dei molti anelli sfavillanti.

Rapetti raggiunse l'amico; lo prese sottobraccio e lo accompagnò a sedere nel suo ufficio con l'aria raggiante di un Radames vincitore degli Etiopi.

— Pancrazio, guardami in faccia. Cosa ci vedi?

— Un bernoccolo, ci vedo.

— Ma che bernoccolo!... Ci vedi un innamorato cotto.

— Ho capito; a quarant'anni cominci a perdere il buonsenso. Hai moglie e un figlio...

— Le coup de foudre!... come dice la baronessa.

— Baronessa?

— Autentica. Discendente da *Peppino il breve*.

— *Peppino*? E chi era costui?

— Non l'ho mica conosciuto io! (pausa). Fu il mio caro... Una sera, gran ballo al Continental. Ne è proprietario un ricco mio cliente: hôtels a Deauville Cannes Montecarlo... ciò che vuol dire: 200 ql. di marmellata l'anno. Non potevo esimermi. Presentazioni naturalmente. Tra le altre, quella del barone Barbetta Dellacarota e baronessa. Una donna! Ma che donna! La divoro con gli occhi, e m'accorgo che anch'essa... Via, neppur io son da buttare quando vesto l'abito di società! Il barone m'invita, amabile: «Perchè non fa ballar mia moglie?»... Ah, Pancrazio, che sensazione nel cingerla la vita! Vitin di ape regina! Aver tra le braccia una baronessa, caro mio, non è abbracciare una donna qualunque. E' come aver tra le braccia un mazzo di fiori rari. Hai quasi timore di sciuparlo... L'emozione mi fa incespicare. Le urto con la pancetta il fianco. Resto... Mi arrossisco. Capirai, è il fianco d'una baronessa!... «*Pardon* baronessa», «Ma le pare commendatore? Può anche non dispiacere essere sfiorata da un garbato cavaliere». Sudo freddo. «Eh, il ballo! Gran rimedio per chi si sente solo!». «E il barone?» azzardo. «Non mi comprende. Coi suoi milioni crede darmi la felicità; sbaglia. Io cerco un'anima, non un patrimonio». Breve. Tre giorni dopo, prima telefonata; dopo sette, incontro serotino; dopo nove...

— Passi il traguardo.

— Che animo plebeo, hai Pancrazio!... Dopo nove giorni, prima visita qui.

— Congratulazioni; ma vuoi dirmi ora perchè mi hai chiamato...

— (con impeto) Le marmellate, il portafogli, al diavolo! C'è ben altro nella vita...

— La famiglia, naturale.

— Gran bella istituzione la famiglia per rapinarti senza rischio del codice! Mio figlio? Dodici anni che studia e non ha imparato che una frase: «Papà dammi dei soldi». Mia moglie? Un monumento di virtù, fin troppo monumento; ma Dio mio, è rimasta la servotta della trattoria «Tre merli» di quando l'ho sposata. Certi modi di esprimersi! «Tònin sì... Tònin là... Tònin a l'é an t'la bagnarola... Tònin a l'é an camin a sbalafrè...». E son commendatore, no? Di quelli buoni; non della repubblichina! Cose che prima non avvertivo; ma che ora, a contatto con l'élite, ti saltano agl'occhi.

— Tonino, ho premura...

— (imperterrito...) e confronti. (lirico) Lei la baronessa!... Un cencio addosso, un cappello da quattro soldi in testa e ti sembra una regina! Parla ed è musica...

— Tutta un'orchestra Tonino; d'accordo; ma ho da fare; aspetto che tu mi dica...

— (inarrestabile) Mia moglie?... La vedi tu un cappello o un abito su una pallottola di adipe con una doppia pappagorgia? Oh, Dio, povera Gervasia, anche i grassi hanno il diritto di vivere; ma chè debbano poi sempre vivere con te...

— (sulle brace) E divorzia Tonino; divorzia per crudeltà mentale anche tu; ma ricordati che non sono qui per un divorzio.

— Ti dirò...

— (con un gran sospiro) Oh, bravo!

— Se parla, ma Gervasia non parla, urla... Le è rimasta nel sangue la trattoria: «una fagioli al forno... merluzzo alla veneziana per due...» — se parla, non è che di spedizioni franco e non franco stazione, di tara, di percentuale, di danaro... Quell'altra sul danaro ci sputa su: «L'amore per l'amore» essa dice. (*Pancrazio freme; è allo stremo della tolleranza*). E vedi, Pancrazio, di quest'uomo che ha nelle mani il destino di tutte le marmellate della Penisola, essa ha nelle mani il cuore che ha saputo rendere leggero, farlo sognare... Quante lettere non le ho già scritte! E versi... sì, anche versi...

— (*afferrando l'impeto*) Ma non mi avrai mica fatto venir d'urgenza qui per dirmi che fai dei versi... Si può, infine, sapere che volevi?

— (*passionale*) Sfogarmi, null'altro... sfogarmi con un amico.

— (*sbalordito, iroso*) Ah questa poi...! (*congedandosi bruscamente*) Ciao, ho fretta... Per sfogarti, c'è Lili... E curati soprattutto... — Infilò inasprito, vanamente richiamato, l'anticamera, l'uscita, la scala, senza rigirarsi; il pensiero volto a Collegno.

* *

Quel giorno, il nostro Rapetti, in preda, più che mai, alla virulenza febbrile del bacillo dell'amore, curvo sulla scrivania, si spremeva le meningi per trovar una rima a rododendro «casto fior di luce» cui paragonare la divina baronessa, quando Lili entrò a portargli una lettera «a mano — urgente e personale —» trovata in cassetta. Diceva la lettera: «Illustre commendatore, la informo che in un soprabito della baronessa Barbetta Dellacarota, che sto rimettendo in sesto con altri suoi indumenti, ho trovato due lettere della S. V. indirizzate alla baronessa, evidentemente dimenticate, di cui accludo qui le copie trascritte perchè ella abbia la prova della loro autenticità. Lettere assai compromettenti. Molto mi duole di essere costretta a dirle che le farò, senz'altro, recapitare alla di lei consorte, informandone, nel contempo, il barone, se non mi sarà pagata in giornata la nota, che qui accludo, dei servizi prestati alla baronessa, ammontante a lire 950 mila. Da otto mesi aspetto il saldo e non intendo attender oltre. Il caso mi ha aiutata e me ne valgo. Mi è penoso pensare che comprometterò la pace di due famiglie; ma, d'altra parte, a mia volta, sono sul punto di vedermi dichiarar fallita se non faccio fronte ai miei impegni di domani. Mi scusi. Distinti saluti. Sua obblima Bonaiana Teneralli, confezionatrice per signora, piazzetta dei Tordi 34».

Con l'ispirazione, cadde anche di mano la penna al commendatore. Bonaiana Teneralli!... Sì, or ricordava, il nome di quella sarta era ricorso, più d'una volta, nei discorsi della baronessa, ma niente più che potesse far supporre... Riflettè a lungo. E superato, infine, il disgusto di quel volgare ricatto, si soffermò sul dramma intimo di quella adorata creatura costretta a celargli, nel suo orgoglio di casta, le sue angustie economiche, ostentando milioni che non esistevano. In altro modo non poteva agire una discendente di Peppino. Fiera e nobile creatura! Mentre quel suo cuore d'innamorata — povera cara! — gli voleva apparir felice per non addolorarlo, dentro, ah dentro!, che pena doveva quotidianamente reggere! Ma tosto al sentimentale subentrò il Rapetti positivo e questi considerò la gravità della situazione. Gervasia era buona sì; ma buona troppo no. Che cà del diavolo ne avrebbe fatto nascere! Pronta pure ad alzar le mani volgari — oh che rossore! — su quel fior di nobildonna! E il manciao barone poi...? Gli aristocratici sentono anche più degl'altri le corna! Capace di lavar nel sangue l'affronto. E che scapito, dopo tutto, per la sua grande azienda! Agire subito bisognava; chè se la baronessa avesse avuto sentore del fatto glie lo avrebbe ad ogni costo impedito e ne sarebbe stata mortalmente offesa. Fermar quella mascalzona della Bonaiana prima d'ogni altro passo... Senza indugio, Rapetti staccò un assegno; lo firmò per la somma; lo chiuse in busta e incaricò Lili di portarlo, con tutta urgenza, a destinazione.

Con Lili comparve, un'ora dopo, la sarta venuta espressamente a porgergli, con la regolare ricevuta, i suoi ringraziamenti.

— E le mie lettere? — troncò, brusco, il commendatore.

— Le sue lettere? Quali lettere?

— E' il colmo dell'impudenza! Ha già dimenticato, signora, questo suo capolavoro? — E le mise sott'occhi la lettera ricevuta.

— Non è mia. E' un'infamia! — scattò con sdegno la Bonaiana. — La baronessa mi doveva bensì le 950 mila lire che le richiesi ripetutamente invano, minacciandola anche di tradurla in giudizio; ma io nè trovai, nè scrissi mai lettere di sorta. Queste porcherie io non le faccio.

— Ma, allora, la lettera...

— Chi l'ha scritta? Mi pare che non ci voglia molta intelligenza a capirlo.

E Rapetti capì finalmente. Congedò la signora, cui fece le sue scuse (anche le scuse dopo le 950 mila sborsate!) stracciò i suoi trasporti poetici e una certa conversazione di venti giorni innanzi gli rincheggiò beffarda nel cervello: «Oh, il primo dolore che vi dò, amico!». «Mi auguro che non sia l'ultimo». «Vi accontenterò». E l'aveva accontentato, infatti, la discendente di Peppino il breve! Ma su questa «azzurra» prosapia, cominciò a dubitare; però non potè mai far scomparire il dubbio, perchè, prima scomparve la baronessa.

Lionello Fiorini

Il caldo è giunto anche a Mosca e i cittadini cercano un po' di refrigerio tra le alte piante dei giardini pubblici: un fresco angelo nel parco «Sokolniki».

LE STELLE DICONO...

Le ferie 1949 secondo l'astrologia

Gli uomini sono diventati diffidenti. Prima di prendere le ferie, interrogano metereologhi, medici, astrologhi per sapere se sia il caso di muoversi, di preferire il mare alla montagna, o di optare per laghi...

I metereologhi si sono già pronunziati: *«l'estate 1949 sarà migliore dell'estate 1948 nella generalità delle stazioni di villeggiatura»*. Vuol dire che la pioggia vi rovina le vacanze, siete capitato proprio in una stazione *«fuori della generalità»*.

In quanto agli astrologhi, hanno dichiarato che la configurazione armonica tra Saturno e la Luna permette di concludere che, nei tre mesi estivi, gli uomini godranno nella maggioranza di un buon equilibrio finanziario. Ed anche le donne. Il che, in parole semplici, significa che, salvo personale influenza contraria (l'astrologia ha sempre la sua valvola di sicurezza) il bilancio delle vacanze dovrà essere amministrato opportunamente e i quattrini spesi con giudizio. Le stelle non ammettono spese folli.

La congiunzione di Urano col Sole ci dice che il viaggio sarà favorevole, malgrado i recenti aumenti ferroviari, e che sono prevedibili mutamenti di destinazione all'ultimo momento. Naturalmente si tratterà di gente che non ha versato ancora la «caparra». Questi segni celesti annunziano anche avventure inaspettate ma tutt'altro che sgradevoli. Infatti, l'attività sentimentale — per il periodo delle ferie — è retta personalmente da Venere, indizio più che favorevole. Disgraziatamente però la sua posizione, nella settima casa, tende a dimostrare che le relazioni, per quanto piacevoli, non saranno durature.

Questi studi sono il risultato di profondi esami della carta celeste, realizzati nel momento in cui il Sole entrava in Cancro. La posizione della Luna, che presiede alla nostra salute, è stata segno di particolare attenzione, ed essa consiglia che, prima di prendere una decisione per le ferie, sarà bene consultare il medico. E seguirne i consigli.

Consultato il medico, il bilancio, l'orario ferroviario, l'elenco completo delle stazioni climatiche, potete partire. Se siete nato sotto il segno del «*Capricorno*» (22 dicembre 19 gennaio) dovrete preferire le coste settentrionali, possibilmente rocciose, a causa dell'armonia del vostro segno con quello del Toro. Abiterete in una casetta o in una capanna di pescatori e passeggerete spesso nelle vicine campagne. Le vostre vacanze saranno senza avventure se commetterete l'imprudenza di conoscere un ricco signore campagnolo. Naturalmente, ciò vale per le donne. Gli uomini che non vogliono annoiarsi, dovranno guardarsi dalla ricca gentildonna campagnola.

In questo frattempo, i nati dell'*Acquario* (20 gennaio 18 febbraio) scaleranno montagne, con predisposizione per le Alpi, in compagnia di intellettuali. Ma dovranno stare attenti ad evitare avvocati e chimici. Coloro che sono sotto i *Pesci* (19 febbraio-20 marzo) dovranno avere la saggezza di star lontani sia dalla campagna che dalle piccole stazioni balneari. Preferiranno Genova, Savona, Alassio, Rimini o Napoli, Livorno, ecc. e, se donne, incontreranno un uomo di mare che avrà un certo peso nel loro destino. Gli uomini si imbatteranno in una donna politica che porterà loro fortuna. Auguri.

Quelli che son venuti al mondo sotto il segno dell'*Ariete* (21 marzo-19 aprile) si avvicineranno alle frontiere; ma se vogliono trascorrere vacanze tranquille, dovranno evitare la nobiltà di qualsiasi genere e fuggire le acque stagnanti i cui miasmi sarebbero loro particolarmente nocivi.

In quanto a quelli del *Toro* (20 aprile-20 maggio), che non si devono confondere coi tifosi del *Torino*, sono particolarmente prediletti. Saranno bene accolti ed ospitati a braccia aperte; brilleranno per lo spirito ed eserciteranno un fascino profondo sulle donne nate sotto il segno della *Vergine* che esercitino un mestiere minuzioso e delicato. Che non siano scaricatrici di porto, per comprenderci.

Gli individui sotto l'influsso dei *Gemelli* (21 maggio-20 giugno) avranno interesse a piantar le loro tende in una stazione di villeggiatura elegante e rinomata. Possibilmente marina, in cui lo speciale influsso della *Bilancia* sarà favorevole in modo particolare ai gioiellieri e ai pellicciai.

Il *Cancro*, invece, proteggerà in campagna, e ad altezza non eccessiva, coloro che sono nati sotto il suo segno (21 giugno-21 luglio) e li inizierà con successo alle scienze occulte. Le ragazze invece sotto l'influsso del *Leone* (22 luglio-22 agosto) sedurranno, se lo ritengono utile e necessario, uno straniero nelle Vallate Piemontesi o Trentine. Il termine «ragazze» è assai estensivo. Le donne che dipendono da *La Vergine* (23 agosto-21 settembre) troveranno, preferibilmente in campagna e difficilmente al mare o in alta montagna, un uomo d'affari molto serio, o un «ricercatore», un «indagatore» e decideranno del loro avvenire.

Infine, la *Bilancia* (22 settembre-22 ottobre) spingerà coloro che si trovano sotto il suo influsso verso la solitudine e il misticismo; mentre lo *Scorpione* (23 ottobre-21 novembre) si rivelerà favorevole ai lavori letterari realizzati durante le ferie. Soltanto i *Saggitari* (22 novembre-21 dicembre) si dimostreranno sensibili al fascino delle uniformi e delle divise. Preferiranno l'alta montagna e si vestiranno in modi originali e piuttosto vistosi.

Ma, in conclusione, per trascorrere delle buone ferie, sarà necessario, sotto qualsiasi segno siate nati, scegliervi un angolino ideale e tranquillo, che non costi troppo; e partire. Possibilmente, seduti in treno faccia alla macchina.

e. g.

IRLANDA MAGICA

In balìa delle streghe

Una pietra difficile da baciare - Leggende a cui tutti credono - Il cibo sull'uscio di casa per salvare da un tragico destino le donne rapite

Nostro servizio particolare

CORK, luglio.

Una giornata intensa fu quella che mi condusse tra le magie e le stregonerie senza che me ne accorgessi. Il programma era soltanto di visitare Blarney Castle e più tardi andare a Kinsale sulla costa del sud dove eravamo invitati per la notte.

Il Blarney Castle è divenuto uno speciale obbiettivo turistico per chi visiti Cork. In cima alle mura semidiroccate è la famosa Blarney Stone (o pietra di Blarney) e i milionari americani credono nella leggenda e si danno molto da fare con mance ai custodi e contorsioni acrobatiche per riuscire a baciare la pietra che dà la virtù, se baciata, dell'eloquenza. Chi la bacia può convincere chiunque su qualunque cosa. («None of your Blarney» è divenuta, da questa leggenda, una frase usitata in Irlanda ed anche in Inghilterra per dire «non tentare di convincermi con suadenti parole»).

La pietra dell'eloquenza

La credenza discende da Comack Macarthy che fu costretto ad arrendersi e ad aprire il castello al generale inglese Carew. Ma i giorni passavano uno dopo l'altro e il castellano non firmava mai l'atto di resa. Andava a trovare il generale inglese nel suo appartamento, intesseva con lui affascinanti conversazioni, era brillante e travolgente nel dissertare. Colazioni, pranzi, bevute. Ma l'atto di resa non fu mai firmato. Dopo un po' di tempo il generale Carew divenne la favola dell'esercito inglese e nacque la leggenda di un magico potere di suasione che Macarthy aveva derivato da una pietra del castello. Tale pietra fu poi «riconosciuta» in una triangolare posta a 30 piedi dalla sommità dell'edificio al lato nord. Credo che in Irlanda molta gente porti addirittura i bambini a baciare la pietra, tanto questo Paese rigurgita d'eloquenza, tanto ogni contadino è capace di persuadervi di non importa che.

Anche noi (nella vita ci può essere utile l'eloquenza irresistibile in una discussione col direttore del giornale) ci proponemmo di baciare la pietra. Salimmo la gradinata circolare sino a quello che fu un tempo il piano superiore, appoggiammo poi il ventre sulla sommità del muro diroccato e, tenuti per i piedi dalla guida (uno scellino per piede), ci sporgemmo a baciare la quarta pietra. Le signore possono baciarla in altro modo per via della morale che sarebbe scossa dalla posizione a sottane in su. Per loro s'è praticata una nicchia nel muro, all'altezza del pavimento: con la testa nel vano, il pudico sesso può raggiungere con le labbra la parte inferiore della pietra magica. Ciò che accade poi, quando una donna ha acquistato il dono di persuadere, di non importa che, non è detto dalla leggenda. Ma capii in quel momento che molte delle tragedie che arrossano il mondo devono avere la loro segreta origine qui, in questo Castello.

Tra acqua e storia

Pensando a ciò riprendemmo la via di Kinsale già in ritardo per la cena cui eravamo invitati. Kinsale è uno dei più straordinari villaggi irlandesi, un po' difficile a trovarsi perchè, annidato tra un estuario e il mare, non è su le grandi strade. Lo trovò certo felicemente il pittore irlandese Paul Henry che ne ritrasse molti aspetti in tele famose. C'è acqua dappertutto a Kinsale: l'estuario del fiume e una lunga lingua di mare che è quale un basso fiordo s'insinuano quasi fra le case.

Kinsale oltre che d'acqua è intriso di storia. Queste case sono in gran parte del periodo normanno, ma gl'irlandesi s'infischiano dei normanni: non pensano che agli inglesi. Perciò dire Kinsale in Irlanda è ricordare il 1601 quando, mentre gli spagnoli sbarcavano a Kinsale, gl'inglesi premevano dal nord al comando dello stesso generale Carew. Era il mattino del giorno di Natale. La battaglia distrusse per sempre il nerbo dell'aristocrazia gaelica e l'Irlanda fu trascinata d'un balzo nella Rinascenza inglese. Gli eroi irlandesi morti fra i canali vi sono ricordati per nome, uno per uno, dagli abitanti del luogo. E v'indicano i luoghi ove O'Donnell ad altri apparvero nelle nebbie. Tutto come fosse accaduto la settimana scorsa.

Il nostro amico ci attendeva in un cottage un po' fuori del villaggio. Subito ci fece sedere accanto al camino benchè facesse molto caldo ed esso per fortuna fosse spento. Ma l'ospite era un intellettuale ed evidentemente non badava che allo spirito delle cose. Durante la cena fummo sorpresi nel constatare come un uomo che vive a Kinsale tutto l'anno sia informato della vita culturale mondiale. Egli ci disse tra l'altro d'essere stato in Italia nel '48 e d'aver conosciuto Massimo Bontempelli e «il professor Panerani» un tipo che si presentava all'uscita delle scuole di Milano facendo propaganda contro Copernico: «La terra non gira, o bestie» era il suo slogan.

Parlammo anche di poesia irlandese e di politica, soprattutto in riguardo alle sei province «ancora schiave» com'egli s'espresse.

Quando giunse l'ora di andare a letto, l'ospite fece entrare il gatto, mise fuori un po' di latte in una bottiglia e richiuse la porta. Lo guardammo intrigati: il gatto era in casa e poi da una bottiglia nessun gatto può bere latte. L'ospite capì e disse serio. Non è per i gatti ma per gli spiriti stregati.

Mistero svelato

S'imponeva una spiegazione. E così apprendemmo — il che egli seriamente crede — come la gente rapita dalle streghe non diviene strega ma resta nell'umano sino a che riesce a non mangiare il cibo delle streghe. Perciò è un dovere aiutare quelle povere creature a resistere.

Per convincerci meglio l'ospite si ripose a sedere e ci narrò il celebre fatto occorso ad una donna che viveva sulla costa dell'ovest, a Dingle. Ella fu presa dalle streghe. Era una donna bellissima, sposata da meno di un anno, quando s'ammalò mortalmente e chiese al marito di riportarla, per morire, nella casa dei suoi genitori. E così accadde. La donna morì (o così parve poichè in effetti le streghe l'avevano rapita ponendo sul letto un altro corpo identico com'esse usano fare). Dopo un anno il vedovo si sposò di nuovo ed ebbe figli. Finchè un giorno egli ricevette una lettera sigillata. Veniva da un contadino dei dintorni di Fermoy e diceva che da qualche mese ogni notte spariva il cibo ch'essi avanzavano. Alla fine egli s'era deciso a scoprire il mistero e così una notte, seduto nell'angolo della cucina, vide entrare una donna bellissima. Ella si pose a mangiare. Il contadino allora le parlò ed ella disse il suo nome e quello del villaggio di Dingle, narrando ch'era prigioniera delle streghe e pregandolo di scrivere al marito perchè la venisse a prendere prima che fosse costretta a mangiare il loro cibo ed a sparire per sempre nel mondo degli spiriti.

Il marito rilesse la lettera più volte e, non sapendo che fare tra la nuova moglie e l'altra, andò dal parroco per un consiglio. Costui gli disse che tutto ciò era contro la religione, che avere due mogli non era possibile in ogni caso e ch'era meglio non rispondesse neppure e lasciasse andare le cose per il loro verso. E così il marito fece.

Poco tempo dopo, una seconda lettera del contadino lo avvertiva che la prima moglie non s'era più vista e che sicuramente era ormai una strega.

Il nostro ospite, alla fine del racconto, ci guardò come a dire: «Bella roba, lasciare una povera donna in balìa delle streghe». E ribadì il concetto che lui era di quelli senza cuore. Naturalmente noi approvammo dedicamente e ci lasciammo condurre a letto docilmente. Strano Paese, l'Irlanda.

Nella notte sognai che baciavo una strega eloquente e diveniva una pietra.

Edoardo Anton

ATTORI E CANTANTI devono scambiarsi il mestiere?

Lo dimostra e spiega il dinamico Marcello Giorda - Impari chi può

«All'estero quasi tutti gli attori cantano anche, e chissà perchè in Italia la cosa fa ancora scalpore» si meraviglia, ma non tanto, Marcello Giorda.

Abbiamo incontrato rapidamente, fra un giro di recite e uno di concerti, il simpatico e notissimo nostro attore e, sapendo di cogliere sul fatto un cospicuo esemplare di attore-cantante, ne discorriamo un po', sebbene egli sia meno noto nel duplice aspetto, o appunto per questo. Giorda è un tipo dinamico, un po' come comporta la nobile arte del guitto girovago; ma è soprattutto dinamico nello spirito, perchè non un solo settore della vita scenica lo interessa e lo impegna: e questo è il buono. Ciò che egli ha fatto ultimamente e sta per fare è un fuoco di fila.

Torna ora dalla Svizzera, con sosta a Milano dove ha preso parte al film della ICET diretto da Campogalliani, *La mano della morta*, bel titolone che va tanto alla folla. In Svizzera ha recitato il *Peer Gynt* di Ibsen con la direzione di Edwin Löhrar. A Zurigo e Basilea ha tenuto dizioni per la «Dante Alighieri». A Lugano le *Nozze di Figaro* di Beaumarchais con musiche di Mozart. «Ah, Mozart!... — esclama il nostro attore. — Ecco, li ho anche fatto concerti con musiche, tra l'altro, di Mozart», e chi se ne stupisce è invitato particolarmente da Giorda a sentirgli cantare «Madamina, il catalogo è questo», la ... ciclonica aria scoglio di tanti cantanti. Del resto egli stesso ha sostenuto la parte di Leporello nel *Don Giovanni* diretto da Gavazzeni, il cui speciale apprezzamento è piuttosto notevole.

«E ora?» gli chiediamo. Ora, mentre a Torino fa alcune trasmissioni alla RAI, Giorda sta preparando la parte di Bobby nell'opera *Mahagonny* di Kurt Weill, per cui egli è stato scritturato al prossimo Festival Musicale di Venezia, e in proposito ci dà interessanti primizie: «Già data in Germania, è un'opera mista di recitazione e canto, con danze di negri. I bozzetti dei costumi di Ebe Colciaghi sono bellissimi, forniti dalla sartoria del Piccolo Teatro. Gli altri interpreti sono italiani come la Canali e il Nessi, e anche stranieri, qualcuno chiamato addirittura dalla Norvegia. Sempre per Venezia, dove sarà assegnato quel premio radiofonico fondato l'anno scorso a Capri, prendo parte a *I sette peccati mortali* di Filippini con musica di Ottmar Nussio, un lavoro molto importante per i nuovissimi criteri».

Dunque, la doppia pratica? Vogliamo il giudizio e le previsioni. «A questo genere di teatro moderno che amalgama la musica e la poesia, l'attore recitante e il cantante, mi pare sia confidata l'ultima parola artistica. Perchè il vecchio melodramma, il vecchio teatro di prosa..., è l'attore lirico che non sa recitare...» ma qui è meglio lasciare i condizionali alle libere illazioni pubbliche o al pasto delle più attuali polemiche.

a. m. b.

Colpo di scena nel delitto di Toiano

Riaperte le indagini sull'assassinio della Orlandini

Toiano (Pisa), venerdì sera.

Fatto segno ovunque ad accoglienze addirittura trionfali, Ugo Ancillotti, il protagonista del più complicato caso giudiziario di questo dopoguerra, ha fatto in questi giorni ritorno alla sua casa di Toiano.

L'automobile che ospitava Ugo, per condurlo da Firenze al suo paese di residenza — seguita da numerose altre con a bordo amici di lui, giornalisti, fotografi e, perfino operatori cinematografici — attraversando centri di Santacroce sull'Arno, Castelfranco, Montopoli Valdarno, Palaia ecc., ha dovuto procedere a passo d'uomo, sotto una incessante pioggia di fiori, e tra le acclamazioni della folla, esultante per l'esito del processo che, dopo oltre due anni di detenzione, ha restituito il giovane colono alla libertà e alla famiglia.

La drammatica odissea di Ugo Ancillotti si è conclusa così tra le manifestazioni di gioia delle popolazioni del Pisano, convinte dell'innocenza del giovane che, dal canto suo, dopo un colloquio con i suoi difensori — sen. Picchiotti, avv. Gattai ed avv. Galati — ha deciso di inoltrare ricorso in Cassazione, per ottenere la assoluzione con formula ampia (l'Ancillotti è stato infatti assolto per insufficienza di prove).

L'iniziativa della difesa ha portato anche il P. G., dott. Rotella, ad interporre ricorso avverso la sentenza dell'Assise Fiorentina, per richiederne l'annullamento e il rinvio del dibattito a nuovo ruolo. E poichè il P. G. aveva dichiarato che si sarebbe astenuto dal ricorrere, se altrettanto avesse fatto la difesa, la decisione dell'Ancillotti può definirsi coraggiosa, perchè egli corre ora il rischio — se la Suprema Corte accoglierà i motivi dell'Accusa — di tornare ben presto in prigione in attesa di un terzo processo che potrebbe anche risolversi a tutto suo danno.

Ma Ugo, proprio oggi, ci ha dichiarato testualmente: «So che mi espongo ad un grave rischio; ma voglio che la mia innocenza sia luminosamente provata».

La notizia più interessante non è però quella del «ricorso». Infatti, partiti da Toiano, e sostando a Palaia, abbiamo appreso che, con provvedimento odierno, la Procura Generale di Firenze ha disposto la riapertura «ufficiale» delle indagini sull'assassinio di Elvira Orlandini (la fidanzata di Ugo Ancillotti) avvenuta il 5 giugno 1947, nel giorno del Corpus Domini.

Questa volta però — e speriamo non sia troppo tardi, dopo 26 mesi dal delitto — le indagini saranno dirette, a quanto ci è stato riferito, da elementi del Corpo di Polizia Speciale (Reparto Dipendente dal Ministero dell'Interno).

Tutti si augurano che si possa finalmente giungere all'arresto del vero colpevole.

Sarà possibile? La risposta potrà darla solo l'avvenire.

Ugo Ancillotti a un pranzo offerto in suo onore. Alla sua destra il padre Attilio, di 72 anni.

Dinanzi a una folla emozionata

Drammatico salvataggio di due bimbi a Napoli

Napoli, venerdì sera.

Centinaia di persone si sono raggruppate davanti a uno stabile a Capodichino, richiamate dalla voce che due bambini erano rimasti travolti dal crollo di un solaio. Affacciato a una finestra, un uomo, tale Gennaro Capasso, invocava aiuto.

Nell'interno dello stabile un mucchio di macerie faceva arguire che i piccoli, figli del Capasso, si trovavano esanimi sotto i detriti. Prima ancora che giungessero i pompieri chiamati telefonicamente, due animosi, vedendo che non tutto il solaio era crollato, si arrampicavano sotto gli occhi ansiosi della folla stazionante nella strada, fino al sommo dell'edificio. Percorsi circa venti metri su travi pericolanti, raggiungevano una stanzetta ove trovavano i due piccini piangenti ma incolumi. Presili in collo facevano a ritroso il pericoloso cammino, giungendo felicemente a terra. Qualche attimo dopo anche il resto del solaio crollava, trascinando con sè la stanzetta.

Durante il trambusto che il secondo crollo aveva generato, i due coraggiosi salvatori si eclissavano sottraendosi a quell'applauso e a quel premio che avrebbero ben meritato.

Petrolio a Cortemaggiore per 300.000 tonn. l'anno

Cortemaggiore, venerdì sera.

Dal giacimento di Cortemaggiore si potranno estrarre trecentomila tonnellate di petrolio all'anno. Questo si desume dagli esperimenti effettuati sul posto. In un'area di circa 40 chilometri quadrati si potranno costruire settanta pozzi, ognuno dei quali potrà fornire 4 mila litri all'ora di petrolio.

La vegetazione di Marte prospera ai Poli

Vienna, venerdì sera.

(p. b.) Un giornale riferisce che, dalle più recenti osservazioni eseguite da un gruppo di astronomi sovietici, sarebbe risultato che il pianeta Marte è ricco di vegetazione nelle zone polari dove, durante la stagione invernale, il termometro scenderebbe a temperature intorno ai 30 centigradi sopra zero.

Tale vegetazione deve essere di un colore tra il verde scuro e l'azzurro; verso la fine dell'inverno essa acquista un colore bruno, così come da noi ogni pianta arsa dal calore. Escludere che esista una vita animale è per ora azzardato, così come affermare il contrario.

Una spedizione scientifica partirà, tra non molto, per i monti del Caucaso, dove da un nuovo osservatorio sarà possibile proseguire gli studi su Marte, in Russia ritornati di attualità.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI Vittoria nuovi modelli brevettati massima garanzia. ... il negozio esposizioni e ufficio vendita di piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 50-577. 93321

APSA. Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 13. Telefono 40-700. 93771

BILANCE Vittoria Kg. 3 5 6 10 automatiche ultime creazioni della tecnica moderna, garantite, pronta consegna. Rivolgersi presso l'ufficio vendita in piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo). Torino. Telefono 50-577.

CASSAFORTE Parma 1750x750x750 q.li 77 come nuova vendo occasione. Scriv. casetta 8850 SPI Torino.

FRANTOI, mulini, granulatori, tagli, lavatrici, argani, elevatori, betonieri, betoniere, altresì caricatore ecc. Via Orbassano 36, tel. 33-680.

FRIGORIFERI Microfrigor, riparazione sollecita, minimo costo massima garanzia. Telef. 90078.

MOTORI trifasi monofasi a forte spunto a sfere o bronzine. Deco. Canova 5. Telef. 690-150.

PARTITA maglieria cedesi migliore offerente. Campanini, c. Dante 77.

ROTONICHEL, San Massimo 45, specialità nichelatura, rotogalvano minuterie metalliche. Telef. 80-326.

TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 120 ang. corso Dante.

VERNICIATURA bilance affettatrici macchine da scrivere da cucire alla nitro ed a fuoco, qualsiasi verniciatura industriale. Elettra. Bra 11. Telef. 80-013.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

BOTTIGLIERIA pergolato gioco bocce alloggio forte reddito cedesi occasione. Barbieri, Bidone 14.

CINEMATOGRAFO grandioso tutto nuovo ultimo lavoro cedesi permutasi parzialmente villa palazzina casa cascina. Scrivere casetta 8931 SPI Torino. 96000

GRANDIOSO laboratorio tintoria completo di macchinari, attrezzatissimo cedo. Geom. Borasi, telefono 86-255. 97031

MECCANICA specializzata crescente richiesta Italia estero associerebbe capitalista amministratore minimo 6.000.000. Scrivere casetta 7933 SPI Torino. 97986

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTEREI casa cascina impiego capitali. Scrivere casetta 7961, SPI, Torino. 97834

ACQUISTO alloggio centrale 3-4 camere più servizi moderni libero subito esclusi mediatori. Dettagliare scrivendo casetta 8311 SPI Torino.

ALLOGGI 3-4-5 camere vaga corso Francia, Crocetta, centrali, liberi subito, vendonsi. Acchiardi, Settembre 26. 99119

ALLOGGI, negozi, garages, vendonsi liberi subito, corso Vercelli 107, Vistiti 15-17. Acchiardi, Settembre 26. 99148

ALLOGGIO 2 camere cucina bagno telefono libero vendesi 1.800.000 Barbieri, Bidone 14 orario 9-0.

Il riposo che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di non immediato interesse: ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

CASA signorile corso Francia, altamente signorile, annesso terreno fabbricabile vendesi. Acchiardi, Settembre 26. 99146

490.000 vendiamo alloggetti due camere parchettate, cucina, termo centrale, scala marmo, ... Gran Madre. Tel. 88-255.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

APPITTO locale industriale nuova costruzione mq. 180. Via Aosta 30.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CERCASI alloggetto ammobiliato camera uso cucina massimo affitto. Telef. 51-465.

10 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

IMPIEGO vantaggioso offresi apportando 1.000.000-5.000.000 garantiti attività commerciale. Scrivere casetta 8250 SPI Torino.

PER custodia stabilimento cercasi coniugi soli, alloggio referenze, garanzie. Scrivere casetta 8259 SPI. Torino. 97901

15 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

INDUSTRIALE sposerebbe donna formosa piemontese. Scrivere casetta 7161 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellissetti, telefono 47-573. Carlo Alberto 40.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 8. 97791

ACQUISTO tappeti persiani soprammobili primo 20 agosto. Tomalli, albergo Bellavista, Torre Pellice.

ARREDATE la vostra casa con mobili di lusso anche a pagamento rateale in 24 mesi. Il Mobilificio Lombardo (via Campana 15 angolo via Principe Tommaso, tel. 62-303) vi offre questa possibilità.

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti installatori impresari. Guerra, via Bonino 17.

LAMPADARI elettrodomestici, comodi rateazioni. Ariotti, Francesco Paola 9. Telef. 41-464.

MAGLIERISTE! Visitate il nuovo negozio di Casacci, via Arsenale 40, telef. 53-346, prima di fare i vostri acquisti. Macchine per maglieria garantite, di tutti i tipi e misure. Aghi, accessori, applichiamo su vostre macchine doppia guida e trasmissione. Rateazioni. Cambi, Noleggi, Riparazioni.

MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via Bellfiore angolo via Valperga Caluso.

OROLOGI, cronografi svizzeri Nava Mufi presso migliori orologiai. Rappresentante depositario Lombardi, Saluzzo 5. Tel. 63-901.

SCRIVANIE! Mobili ufficio, razionali Novecento classici. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 1.

TAPPEZZERIE in carta, vendita diretta al pubblico a prezzi di fabbrica. Donati, via Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

APPITTO automobile garantendo anche 2 mesi. Scrivere Rolando, Palmieri 57, Torino.

AGENZIA Sertum, corso Brescia 41. Nuovi tipi 750 laterale. Facilitazioni. Bordone ultimo tipo con nuove portanti, freni idraulici. Occasioni varie. 95540

APSA. Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 13. Telefono 40-700. 97701

APRILIA Ardea 12 e 6 Volt recentissime, 1100 B, 500 B, seminuove, diverse altre occasioni, vende anche rateazione Braggio, via Madama Cristina 66. Tel. 60-310.

APRILIE 1500, normali, bilux 1100, 1500 C, perfette condizioni, occasionissime, vendonsi, permutansi. Francia 11. 01970

AUTOAGENZIA F.lli Sciolla compra vende permuta qualunque tipo di autovettura. Via Galliari 11 angolo S. Anselmo.

AUTOSCUOLA da lezione guida domicilio. Telef. 690-659 dalle ore 12 alle 14.

AUTOSCUOLA Testa, San Maurizio 50 tutte le patenti. Perfezionamento guida 1100. 97647

FURGONE 1100 ottimo vendo contanti. Nizza 94, cortile conducenti.

LAMBRETTA occasione acquistiamo contanti. Commissionaria Sportiva, corso Francia 54, telef. 70-335.

PRIVATO vendo Guzzino seminuovo L. 115.000. Via Felsino 26, ore 12 alle 16. Zara.

RIMETTETE a nuovo la vostra automobile risparmiando. Riparazioni, revisioni motori, carrozzeria, verniciatura. Elettra, Bra 11, telefono 80-013. 85352

TOPOLINO balestra lunga perfetto ordine privato vende privato. Telefonare 580-303. 98307

VENDO 3 Ro licenze conto terzi, camioncino 18, 1500 B e C, cabriolet ... Telef. 30-270, Marco Polo 10.

VESPE Lambrette riparazioni accurate manutenzioni verniciatura con colori originali prezzi modici. Elettra, Bra 11, tel. 80-013.

VESPISTI, qualunque riparazione, motori, carrozzeria, verniciatura, ecc. ... telefono ...

VOLTURE, pratiche automobilistiche. Agenzia autorizzata. Tosi, Arsenale 19. Telef. 41-498.

1100 Ardea ... seminuovo ... vendo permuta. Cigna 2.

NUOVA
TORINO - A. III - N. 180
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
29-30 Luglio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Domani in Svizzera parte un altro Tour

Otto volante sulle montagne elvetiche

Ronconi e Cottur sulle orme di Bartali e Coppi

I rincalzi del ciclismo italiano tentano una clamorosa conferma

Un traguardo di montagna al giorno - Puntate a Intra e Domodossola - Novità negli abbuoni

Da maggio a agosto si svolge quasi ininterrotta la sempre crescente e ormai pletorica collana delle corse a tappe. I nostri hanno appena avuto tempo, dopo il Giro d'Italia, d'andare a casa a salutare i loro cari, che hanno dovuto prendere il treno per Parigi. Ancora vibra l'eco del «Tour» e già siamo al Giro della Svizzera, ultimo dell'annata.

Domani da Zurigo comincerà la tredicesima edizione di questa manifestazione che ha i suoi diritti di pretendere un buon posto fra le maggiori prove a tappe internazionali.

Ad essa il nostro ciclismo è legato fin dal giorno in cui è nata, nel 1933, con il nome e con le vittoriose imprese di alcuni dei suoi più illustri campioni. Dapprima, fino al 1936, furono Mocchi, Piemontesi, Camusso, Meali, Introzzi, a dare il loro nome a sei tappe dei primi quattro Giri; poi fu Valetti, maglia rosa, a vincere quello del 1938 e, con Canavesi e Del Cancia la classifica per Nazioni. Quindi Bartali nel 1946 trionfò con Ronconi e Pasquini e nel 1947 con Coppi, Bresci e Pasquini; infine l'anno scorso Bresci, Pevarelli e Martini dovettero inchinarsi a Kubler.

Anche questo Giro, come quello di Francia, ha sempre avuto i suoi numeri di maggior attrazione nei nostri atleti. Quest'anno non avrà i migliori: Coppi pensa al Campionato del mondo e Bartali a godersi sulle piste i frutti della sua bella impresa francese. Ma noi vi saremo rappresentati degnamente dai numeri 2.

E' intuitivo che un percorso del Giro della Svizzera non può essere che prevalentemente montagnoso; esso è diviso in otto tappe, senza giorni di riposo, per un totale di 1589 km. Le tappe fanno capo a Arbon (km. 250), Davos (174), Ascona (201), Ginevra (350), Friburgo (153), Berna (253), Basilea (225) e Zurigo (225). Ognuna di esse porta a scavalcare un colle, i più alti dei quali sono il San Bernardino (da metri 503 a 2065) nella Davos-Ascona, e il Sempione (da metri 230 a 2009) nella Ascona-Ginevra, con passaggio per l'Italia a Intra e Domodossola.

Altri quattro colli supereranno i mille metri, due li sfioreranno. Per quanto la maggior parte di queste salite sia a notevole distanza dall'arrivo (solo tre sono a meno di cento chilometri), non vi è dubbio che la selezione debba avvenire in montagna.

E di arrampicatori di vaglia non manca la nostra rappresentativa che in parte difende i colori dell'industria nazionale (il Giro è per squadre di marca e per individuali) e in parte è al servizio di quella svizzera.

La «Cimatti» avrà in campo l'anziano ma sempre valido Cecchi e i giovani Barozzi e Giudici; la «Viscontea» avrà Ronconi, Fondelli e Renzo Zanazzi. Per la marca svizzera «Allegro», correranno Bresci, Cottur e Vittorio Rossello. Se si toglie Zanazzi che è essenzialmente veloce, tutti gli altri hanno fama di buoni scalatori e di uomini di fondo. Neppure il ciclismo delle altre nazioni sarà rappresentato dai suoi migliori esponenti. La Svizzera mancherà di Kubler che vuol rimettersi in sesto per il campionato del mondo e di Schaer e fiderà specialmente in Sommer; la Francia manda Dorgebray, De Gribaldi, Meurs, Rippe, Costes e Molinès; il Belgio: Blomme, Masson, Mollin, Desplanter.

Due novità di questo Giro sono l'abbuono di 30" per il vincitore di tappa e il divieto del cambio di ruota fra concorrenti in caso di foratura. La prima vorrebbe equilibrare la possibilità degli scalatori con quella degli uomini veloci; ma in realtà potrà avere l'effetto opposto perchè questi resteranno eliminati sulle montagne. La seconda è un giudizioso ritorno al passato suggerito dalla spoliazione della gara, con l'opposta norma, di quei fattori di movimentazione che sono le forature e dal sottoscritto per questo motivo da tempo invocata anche se dà maggiore influenza al fattore fortuna. Noi ci auguriamo che essa assista i nostri nella nuova dimostrazione di forza che il ciclismo nazionale sta per dare.

Giuseppe Ambrosini

IN PREVISIONE DEL CONGRESSO DI FIRENZE

Il problema dei calciatori stranieri

Rinviato di una settimana il campionato?

Il nuovo codice della vita calcistica italiana costa duecento lire. E' uscito in questi giorni, edito dall'U.T.P. Milano, e compilato da Mauro, Casini, Pasquale, Valentini, Zambelli e Arcioli. Viene esaminato con molta cura dagli uffici legali dei grandi sodalizi calcistici, specialmente per quanto si riferisce al problema dei giocatori stranieri. Lo scorso anno si disse «tre per squadra» e tutti parvero contenti. Adesso si studiano gli articoli 46 e 51 del Regolamento organico, perchè c'è in giro la domanda «è possibile aumentare il numero degli atleti d'oltre confine?».

Tenendo conto della stagione calda, che induce ad argomenti leggeri saltiamo a piè pari le ponderose discussioni sui vantaggi e svantaggi di aprire le porte a quei prodotti di lusso che sono i giocatori d'oltre confine. Personalmente pensiamo che essi abbiano una utile funzione calmieratrice sul mercato e un compito tecnico che si riflette sul gioco. Riconosciamo però, che la tesi opposta ha pure validi argomenti di sostegno.

Vediamo piuttosto come si prospetta l'azione di coloro (e sono parecchi) che vogliono un numero maggiore di «atleti di importazione». Essi partono dalla non chiara dizione dell'articolo 46, che dice tra l'altro: «Una società non può tesserare per ogni stagione sportiva più di tre calciatori provenienti da federazioni estere».

Benissimo, affermano allora i sostenitori dell'ampliamento, tre li abbiamo tesserati lo scorso anno tre in questo campionato e fanno sei. Andando di questo passo si può arrivare... ad una squadra completa.

Evidentemente il ragionamento ha una forza dialettica, ma è difficile che l'eventuale discussione su di esso approdi ad altro che ad un mutamento nella dizione dell'articolo.

Più seria appare la faccenda dei «provenienti da Federazioni estere», che un arguto e intelligente tecnico di cose calcistiche ha illustrato così: «Nyers, tanto per citare un nome famoso, nel luglio 1948 veniva dalla Francia e quindi doveva essere considerato un atleta in arrivo dall'estero. Se quest'anno Masseroni lo cedesse sarebbe proveniente dalla Federazione italiana; quindi una società che già contasse tre stranieri nelle sue file potrebbe avere Nyers in più».

La conclusione è facile da trarre...

Importa poi notare che essa dà luogo ad uno sviluppo di notevole interesse. Ci si chiede: «dopo quanto tempo un giocatore cessa di essere straniero «federalmente parlando?». Cinque, dieci, quindici anni di fedeltà al gioco nazionale non dovrebbero far di un calciatore nato oltre confine uno sportivo italiano almeno ad honorem?».

Per i giovani di doppia nazionalità (gli italo-americani, ad esempio), il Regolamento della F.I.F.A. prescriveva che dopo un anno di permanenza nel nuovo paese l'atleta potesse essere incluso nella nazionale. Orsi dovette fare dodici mesi di «purgatorio» prima di indossare la maglia azzurra e altrettanti ne fecero gli altri assi venuti dal Sud America. Ora questo periodo di attesa è stato portato a tre anni. Nel caso specifico non è la durata della remora che conta quanto l'affermazione del principio che dopo un certo tempo gli italo-argentini, italo-brasiliani e altro sono e devono essere considerati soltanto italiani, a tutti gli effetti calcistici. Insomma diventano «federalmente italiani». Subentra allora un'altra teoria (chiediamo scusa se queste note sportive sembrano tratte dalle dispense di «Diritto del Calcio» che un giorno o l'altro si studierà negli Atenei, ma su di esse si discute molto e l'importanza è evidente). La nuova tesi, si diceva, parte dalle osservazioni che durante la guerra passata i figli degli emigranti, anche se nati oltre oceano, non appena sbarcavano nella penisola erano immediatamente reclutati nel nostro esercito. Tanti casi del genere vi furono nel periodo 1914-18 e anche dopo. Se una simile legge valeva per le impegnative e cruente battaglie del conflitto mondiale, perchè non dovrebbe contare ora per le pacifiche e meno importanti lotte sportive?

E' difficile fare fondate obiezioni a questa proposta, eccetto una. Questa: «E' giusto che per gli italo-americani si metta l'accento soprattutto sul nome della nostra Patria. Però, per quanto riguarda il reclutamento di calciatori, bisogna dire prima questa nuova norma. Non si può mutar legge a venti giorni dalla chiusura delle liste di trasferimento». Contro-obiezione: se la legge è giusta e utile a tutti perchè aspettare a vararla?

Sempre sul dibattito tema saltata infine un'ultima proposta non priva d'interesse. Essa nasce da un compromesso che suona press'a poco in questi termini: «Lasciando da parte il troppo chiaro caso degli italo-americani; manteniamo pure il numero fisso di tre giocatori esteri per squadra. Si lascino però libere le società di tesserarne anche di più con l'obbligo di farne scendere in gara tre soli per ogni partita. E ancora: se al termine del girone di andata un «forestiero» non è mai stato utilizzato, concediamo al club che ha avuto la disgrazia di ingaggiarlo di cederlo, tesserando eventualmente un altro straniero al posto. Quest'ultima norma eviterebbe il doppio danno per chi ha acquistato male oltre confine ed invano se ne è accorto subito.

Questi i punti salienti del problema. Si vedrà tra pochi giorni a Firenze come sarà risolto se, come è quasi certo, verrà portato sul tappeto.

Paolo Bertoldi

Inizio 11 settembre?

Il campionato di calcio di Serie A e B comincerà probabilmente una settimana dopo la data prestabilita del 4 settembre. La maggioranza delle Società interessate infatti sta preparando il terreno per avanzare alla Federazione proposta in tale senso.

La richiesta è motivata dalla esigenza che hanno le squadre di prepararsi, adeguatamente, al campionato. E' prevista l'accettazione della proposta, in tal caso i turni di A e di B comincerebbero l'11 settembre.

Una decisione in merito potrebbe già essere presa dal Consiglio Federale, che si riunirà a Firenze il giorno precedente l'inizio del Consiglio Nazionale delle Leghe.

Per le gare di Copenaghen

Per i campionati mondiali di ciclismo su strada, che si svolgeranno a Copenaghen, avremo domenica 31 luglio due gare a carattere indicativo.

Quella per i professionisti si svolgerà a Firenze, in circuito chiuso. La gara è individuale e non saranno quindi consentiti gli aiuti di squadra, compreso il cambio della ruota fra concorrenti. Sono stati invitati 30 corridori, tra cui Coppi e Ortelli (che ritorna alle corse). Bartali — com'è noto — difficilmente parteciperà.

Trentadue dilettanti sono stati convocati invece a Cento di Ferrara per la prova indicativa della loro categoria. La gara si svolgerà di mattino (partenza ore 8), conformemente al programma di Copenaghen.

Aspettano i tennisti azzurri

Sono partiti ieri da Milano i tennisti italiani per la finale interzone della Coppa Davis. Ecco gli avversari australiani che li attendono in America. - Da sinistra a destra: Sidwell, Bromwich e Sedgman. L'incontro si svolgerà dal 12 al 14 agosto a New York. I vincitori incontreranno in finalissima gli Stati Uniti detentori della Coppa.

A Zurigo oppure a Firenze

Dove correranno Astrua e Pasotti?

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, venerdì sera.

Se a Milano il Giro d'Italia fa bloccare talvolta le strade e se Parigi impazzisce alla vigilia del Tour, invece il Tour de Suisse non influisce che in minima parte sull'aspetto esterno della vita di Zurigo, la quale continua a scorrere metodica e tranquilla come sempre, sulla falsariga delle placide limpide acque della Limmat che attraversano la città. Nulla può turbare profondamente un degno cittadino della capitale industriale della Confederazione elvetica, tanto meno una corsa ciclistica. Pochi di essi correrebbero dietro a Coppi o Bartali (tanto nomini), pochissimi ne impetrerebbero gli altrove preziosi autografi. Figuratevi dunque se si può correr dietro e impetrar firme da corridori che si chiamano De Gribaldy, Dos Reis, Walschot o Magnaguagno!

* *

In questo Giro della Svizzera le novità spuntano di minuto in minuto come i funghi dopo un'abbondante pioggia d'agosto. La colpa è tutta del signor Caironi. Sapete chi è il signor Caironi? E' uno dei più grossi industriali elvetici nel ramo della bicicletta. All'ultimo momento il signor Caironi si è ricordato del Tour de Suisse e si è chiesto come mai quest'anno egli non avesse concorrenti in lizza. Sarebbe stato una vera onta e sebbene le iscrizioni fossero già chiuse la sua autorità è tale e tanta in questi paraggi che è valsa a farle riaprire per un possibile trio Leoni-Astrua-Pasotti.

Ma Leoni era deciso a riservarsi per il campionato del mondo; e allora il signor Caironi provvide a sostituirlo con Simonini. Il più bello è che stamane si apprende una ulteriore modifica: niente Astrua e niente Pasotti. Il sig. Caironi ha fatto fiasco con la coppia di Benotto alla quale la selezione di Firenze interessa più del Giro della Svizzera (noi possiamo pensare che abbiano torto ma ognuno è padrone delle proprie idee specialmente in un paese democratico come la Svizzera).

Ma voi pensate che il signor Caironi si sia dato per vinto? Mai più. Ci sono due lombardi che desiderano vivamente partecipare al Giro della Svizzera e il signor Caironi se ne fa mallevadore: sono Baito e Salimbeni.

La Federazione svizzera organizzatrice del T.D.S., ancora una volta si inchina, depenna Astrua e Pasotti, rimette Baito e Salimbeni e il giuoco è fatto.

Buona fortuna, signor Jakob Caironi!

G. Sabelli Fioretti

Circa la partecipazione di Astrua e Pasotti alla gara di imminente inizio, abbiamo interpellato stamane Giacinto Benotto, che ci ha precisato in proposito.

«Fino a mercoledì scorso ho creduto che i miei due corridori partecipassero al Circuito di Firenze e per tale gara avevo approntato le biciclette. Successivamente sono stato da essi informato che una Casa svizzera intendeva valersi della loro opera per il Tour elvetico. Ho dato il mio benestare e Astrua e Pasotti, per quanto mi risulta, dovrebbero prendere il via domani da Zurigo. Finora non ho ricevuto comunicazioni in contrario...».

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Sfumate le trattative per Gritti al Genoa

Genova, venerdì sera.

Le «recentissime» sui movimenti del Genoa sono le seguenti: E' sfumata la possibilità di un accordo fra Genoa e Bologna circa il passaggio del giocatore Gritti alla società cittadina in quanto il Bologna, e per essa il suo presidente comm. Dall'Ara, era ferma sulla richiesta di 30 milioni, mentre il Genoa non intendeva spendere più della metà. E' sempre aperta la possibilità dell'ingaggio di Turconi. Tale movimento dipende in massima parte dall'esito dell'assemblea generale dei soci della Pro Patria, che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera, e dalla possibilità della società lombarda di disporre dell'ungherese Kubala, al quale fino ad oggi la Federazione magiara si è rifiutata di concedere il nulla osta.

Il Genoa ha chiesto alla Roma il mezzo destro Maestrelli, ma la società giallo-rossa ha senz'altro declinato l'offerta. C'è l'ala sinistra Barbieri del Napoli, che vorrebbe diventare rosso-blu, ma i tecnici genoani non sono dell'avviso di servirsene. Col Napoli sono state invece allacciate in questi giorni trattative per uno scambio: il Genoa darebbe il contrattacco Mazza e il Napoli il portiere Ghilli, che diverrebbe la riserva di Pisani.

Pure assai probabile sembra il passaggio al Genoa del terzino Pangaro dell'Inter. Pangaro sarebbe utilizzato dalla società cittadina quale terzino e medio centro di riserva.

A sua volta il Genoa ha in corso trattative per la cessione di alcuni giocatori delle riserve che già hanno figurato lo scorso anno in prima squadra.

F. A.

Non ci sarà il passaggio di Picchi al Torino

Tra le novità nel movimento giocatori fa spicco oggi la rinuncia del Torino a Picchi. La squadra granata si era riservato il diritto di opzione sul giocatore livornese entro una determinata data. Ora, prima dello scadere del termine concordato, i dirigenti del Torino hanno fatto sapere di aver desistito dal proposito di acquistare Picchi, il quale rimane così (almeno per il momento) in forza al Livorno.

Inoltre il Bari ha ceduto alla Lucchese l'attaccante romeno Rinceas, in cambio di Fabian, con l'aggiunta di circa 10 milioni.

Notizie da Busto Arsizio lasciano intravedere vicina la concessione del nulla osta a Kubala da parte della sua federazione.

In tal modo Kubala potrebbe vestire nella prossima stagione la maglia a strisce bianco-blu della «Pro Patria».

Il nuotatore francese Georges Vallerey, detentore del titolo europeo dei 200 metri sul dorso, ha ancora migliorato il proprio primato col tempo di 2'22"7/10. Egli aveva stabilito il primato precedente nel 1946 a Marsiglia, con 2'26"4/10.

Una serie di riunioni di dirigenti calcistici

ROMA, venerdì sera.

Per la Federazione italiana gioco calcio si presenta un periodo di intensa attività. Infatti a Firenze nei giorni 31 luglio e 1° agosto si riunirà il Consiglio nazionale delle Leghe; sempre a Firenze si riunirà prossimamente il Consiglio federale per continuare la discussione degli argomenti lasciati in sospeso nell'ultima seduta, il 7 agosto a Milano avrà luogo l'assemblea ordinaria delle società di serie A e B della Lega nazionale, mentre a fine agosto a Riccione si riuniranno gli arbitri italiani.

Di notevole interesse sarà il progetto di sistemazione della serie C che verrà presentato da Dante Berretti, che tende a costituire una terza serie della Lega nazionale. Tale serie sarà composta dalle squadre retrocesse dalla serie B e dalle prime classificate della serie C, mentre i rimanenti quattro gironi di 18 squadre e quello del campionato di promozione formeranno dodici gironi di 18 squadre, le quali disputeranno il campionato Leghe interzona nord e sud. Tale progetto, se approvato, dovrà entrare in vigore nella stagione '50-'51.

Gli atleti torinesi in partenza per Lione

Domenica a Lione avrà luogo un incontro di atletica leggera fra la rappresentativa locale e quella di Torino. La squadra lionese — che conta nelle sue file uomini come il velocista Bally, i mezzofondisti Dumas, Mansier e De Toffoli ed altri — ha già incontrato gli atleti torinesi nel settembre scorso a Torino, uscendo nettamente vittoriosa dal confronto. Anche quest'anno quindi la bilancia del pronostico pende decisamente a favore degli atleti d'oltralpe, però dato il notevole miglioramento compiuto in un anno dai nostri atleti, la sconfitta dei nostri colori dovrebbe essere di strettissima misura.

La squadra torinese sarà così composta:

m. 100: Leccese (10"7) - Velardi (11"); m. 400: Marello (49"6) e Baracchi (50"5); m. 800: Littardi (1'57"5) e Allegrone (1'58"3); m. 1500: Tagliapietra (3'59"4) e Peschetto (4'5"8); m. 5000: Andreatta (16'0"2) e Gelmi (16'23"); m. 110 Hs: Duelo (15"1) e Davito (15"5); m. 400 Hs: Silletto (54"9) e Alberghetti (59"4); alto: Pirola (1,84) e Gallo (1,75); lungo: Ardizzone (7,08) e Druetto (7,01); disco: Aghem (40,64) e Cecchini (36,88); peso: Balossini (13,17) e Bertino (12,38); giavellotto: Zanella Persa (53,00) e Giacca[illegible]; staffetta svedese: Marello Baracchi Leccese Velardi.

La comitiva partirà da Torino alle 8,20 di sabato 30 luglio per giungere a Lione alle 16,04 del pomeriggio. Accompagneranno la squadra dirigenti del comitato.

Assemblea ad Asti per risolvere la crisi

Asti, venerdì sera.

Il sindaco di Asti ieri sera ha compiuto un ulteriore tentativo per trovare una soluzione alla crisi dell'Associazione calcio Asti. L'avv. Pistone ha ricevuto in municipio, in due sale separate, prima i dirigenti dimissionari, quindi gli industriali e sportivi Marchia, Cerrati, Ercole, Salbione, Visconti, Arnaldo e altri, che potrebbero formare la direzione della nuova organizzazione sportiva. Proposte e relazioni sono state discusse, vagliate e approfondite. Il risultato è che martedì sera al Teatro Alfieri verrà tenuta una riunione popolare in cui si getteranno le basi per la nuova società, trasformando il gruppo di sportivi di cui sopra in comitato di iniziativa.

I dilettanti del ciclismo disputeranno a Bologna, il 4 agosto, i campionati italiani delle specialità olimpioniche su pista: 1 km. da fermo, m. 2000 in coppia e tandem e inseguimento, più una gara di velocità pura.

Una migliore colazione e merenda fanno lo scolaro migliore.

Dategli le CONFETTURE CIRIO, alimento prezioso per l'infanzia

Prima di dare ai vostri bambini marmellate preparate con frutta sciroppata, sentite il parere del vostro Medico.

Confetture Cirio

Come natura fa, Cirio conserva.

144

NON ANCORA TROVATO URSUS PER QUO VADIS ?

L'Ufficio Produzione Metro-Goldwyn-Mayer continua le ricerche in Italia del gigante che dovrà sostenere la parte di URSUS. Gli aspiranti dovranno inviare fotografia a torso nudo, figura intera, purchè posseggano i seguenti requisiti:
Altezza: minimo 2 metri
corporatura atletica
Età: non oltre i 45 anni
lineamenti regolari.
Indirizzare:
«QUO VADIS» M.G.M.
Via dei Villini, 5 ROMA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA CONTE PIANZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Queste settimane il TOTIP ha creato sei nuovi milionari pagando:
ai 12 Lire 1.000.541
agli 11 Lire 65.216
ai 10 Lire 6.664

MILIONARI NON SI NASCE

MILIONARI si diventa giocando al TOTIP

Chiedete la nuova scheda sistemistica a riduzione logica

Il TOTIP è facile, diverte e arricchisce

MAGNESIA BISURATA digestione assicurata